

RASSEGNA STAMPA

del

18/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-04-2013 al 18-04-2013

18-04-2013 L'Adige Borgo	1
18-04-2013 L'Adige In sessanta nelle ricerche	2
18-04-2013 L'Adige Giovani attivi	3
17-04-2013 AgenParl PIEMONTE: ANPAS, DARE SPAZIO A VOLONTARIATO NELLA PROGETTAZIONE	4
18-04-2013 L'Arena Esercitazioni militari con elicotteri e truppe	5
18-04-2013 L'Arena Triste constatazione	6
18-04-2013 L'Arena Eco-volontari: rifiuti da record in meno di 3 ore	7
17-04-2013 Bergamo Sera.com Catastrofico terremoto in Iran: centinaia di morti	8
17-04-2013 Bergamo Sera.com Pdl Bergamo: Capelli vicepresidente commissione Sanità	9
17-04-2013 Il Biellese Incendio per la pentola dimenticata sul fuoco	10
18-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Cisterna si ribalta con 20mila litri di gpl Autostrada in tilt	11
18-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Rifiuti porta a porta Decisione sofferta per il via libera	12
17-04-2013 Il Canavese Lezione con la Protezione civile a scuola ma il sedicente esperto era un truffatore	13
17-04-2013 Il Canavese La Protezione Civile in chiesa il 20 e il 21 per Telefono Azzurro	14
17-04-2013 Corriere del Trentino Rischio frana, chiusa la strada	15
17-04-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Maxi chiazza sul lago d'Iseo Legambiente: oli e liquami Il Comune: cause naturali	16
17-04-2013 Corriere della Sera.it (Brescia) Maxi chiazza sul lago d'Iseo, Legambiente: inquinamento, il Comune smentisce	17
18-04-2013 Corriere delle Alpi comune: fine corsa per de ventura non mi candidato	19
18-04-2013 Corriere delle Alpi nuove deleghe nella giunta dopo le dimissioni di ieri	21
17-04-2013 La Gazzetta dello Sport (Abbonati) Processo Lampre a Mantova Intercettazioni all'esame del Gup	22
17-04-2013 La Gazzetta di Mantova nel suo cuore la chiesa ferita dal sisma	25
17-04-2013 La Gazzetta di Mantova primo maggio di festa: riapre la pieve matildica	26
17-04-2013 Il Gazzettino (Belluno) Il sindaco di Voltago, Bruno Zanvit, ha convocato il consiglio comunale per questa sera alle 18.30.	27
17-04-2013 Il Gazzettino (Padova)	

(F.G.) La cantina se ne va da una parte, la casa dall'altra e il garage segue una terza direzione. E...	28
17-04-2013 Il Gazzettino (Udine)	
FORNI DI SOTTO - Un finanziamento di 280 mila euro è stato assegnato dalla Protezione civile al...	29
17-04-2013 Il Gazzettino (Udine)	
Zaia: Friuli e Veneto fratelli	30
17-04-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Materiale plastico e rifiuti abbandonati e portati dalle maree. Insomma, una vera e propria discarica...	31
17-04-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Il caso del ponte sul canale Foscara Ecco la soluzione per i residenti	32
17-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Prevenzione e messa in sicurezza del territorio: dal Friuli altri 380mila €	33
17-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Arriva l'alluvione ma niente allarme: e' una simulazione	34
17-04-2013 Giornale di Brescia.it	
Chiazza nel lago d'Iseo, Arpa al lavoro	35
18-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Giornate ecologiche Pulizia alle sponde del torrente Chiampo	36
18-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Pattumiera più leggera Meno rifiuti in un film	37
18-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Test d'evacuazione per i bambini del plesso di S. Zeno	38
18-04-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Tre giorni di esercitazioni contro le emergenze La Protezione civile schiera tutti i suoi volontari	39
18-04-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Caccia all'evaso nei boschi del Sebino	40
18-04-2013 Il Giorno (Sondrio)	
I «Vigili del Fuoco» beniamini dei più piccoli	41
18-04-2013 Il Giorno (Sondrio)	
Baby pompieri all'opera provano il brivido di spegnere un incendio	42
18-04-2013 Il Giorno (Varese)	
Si avvicina la prima soglia di magra	43
17-04-2013 Il Giorno.it (Cremona)	
Una idroambulanza sul Po Più sicurezza sul fiume	44
17-04-2013 La Provincia di Sondrio.it	
Operazione "Fiumi sicuri" Approvato il nuovo piano	45
17-04-2013 La Stampa.it (Vercelli)	
Scoperti in un cascinale aiuti alimentari della Ue rubati	46
18-04-2013 Il Mattino di Padova	
la carica dei 500 per la sicurezza	47
18-04-2013 Il Mattino di Padova	
rilievi col geolaser per misurare le frane	48
18-04-2013 Il Messaggero Veneto	
educazione stradale domani sera all'auditorium	49
18-04-2013 Milano Finanza (MF)	
Bufera sulla Banca di Cividale	50
18-04-2013 La Nazione (La Spezia)	
Gli argini del Magra sono fatti di "rumenta"	51

17-04-2013 La Nuova Periferia (Chivasso)	
Casa di riposo, Nelle prossime settimane l'avvio del bando	52
17-04-2013 La Nuova Periferia (Chivasso)	
Tutto pronto per festeggiare i primi 100 anni dell'oratorio	53
17-04-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese)	
A Settimo sbarca la fabbrica della solidarietà : corsi ed eventi	54
17-04-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese)	
Il vostro 5 per mille per aiutarci a vivere	55
17-04-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese)	
Il saluto a Maggio	56
17-04-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese)	
Il commissario Barbatì: Bella giornata, non ci fermiamo mai	57
17-04-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese)	
Ecco le altre associazioni a cui è possibile donare	59
17-04-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese)	
Ecco com'è cambiato il Fenoglio in 5 anni	60
17-04-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese)	
Ancora disagi in via Vignola	61
17-04-2013 Padova news	
Esplosione in palazzo a Citta' di Castello: rimasto ustionato un uomo di 56 anni	62
18-04-2013 Il Piccolo di Trieste	
brevi	63
18-04-2013 La Provincia Pavese	
in breve.	64
18-04-2013 La Provincia di Como	
Fiamme in due aziende Sei operai intossicati	65
18-04-2013 La Provincia di Como	
Che sorpresa Il Carroccio spendaccione per i tricolori	66
18-04-2013 La Provincia di Lecco	
Apertura per 111 notti Un letto per 81 persone	67
18-04-2013 La Provincia di Varese	
Contro le esondazioni del Lura ora c'è un progetto di troppo	68
18-04-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
«Perché alla Badoera non c'è più la mostra correlata al Roverella?»	69
17-04-2013 Il Secolo XIX Online	
Lungomare, riapertura a metà giugno	70
17-04-2013 La Stampa (Cuneo)	
Divieto di transito oggi in via Roma	72
17-04-2013 La Stampa (Cuneo)	
Piano regolatore e gettoni di presenza	73
17-04-2013 La Stampa (Imperia)	
(senza titolo)	74
17-04-2013 La Stampa (Imperia)	
Moglio, tre mesi a senso unico	76
17-04-2013 La Stampa (Novara)	
Lunedì di allagamenti e frane Interviene la protezione civile	77
17-04-2013 La Stampa (Novara)	

La Lega contro i cellulari della giunta "Chi li paga?"	78
17-04-2013 La Stampa (Novara)	
Scossa di terremoto in Canton Vallese	79
17-04-2013 La Stampa (Vercelli)	
Aiuti alimentari rubati scoperti in una cascina	80
17-04-2013 Trentino Online	
Monte Velo, la strada frana	81
18-04-2013 La Tribuna di Treviso	
selva, va a fuoco la cucina 54enne resta ustionata	82
18-04-2013 La Tribuna di Treviso	
manuela gobbo scomparsa da 20 giorni	83
17-04-2013 Varesenews	
"In questi quattro anni il paese è regredito"	84
18-04-2013 marketpress.info	
CONVEGNO DELL'ORDINE PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO LO PSICOLOGO NELL'AMBITO DELL'EMERGENZA	85

Borgo**Adige, L'***"Borgo"*Data: **18/04/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 18/04/2013 - pag: 40,41,42,43,44,45,46,47

Borgo

BORGO - Il progetto era quasi finito nel dimenticatoio. Ma ora, dopo lo studio redatto da Stet spa di Pergine, anche la giunta della Comunità Valsugana e Tesino sta valutando la possibilità di realizzare un impianto di cogenerazione a biomassa. Un investimento che si aggira sui 7 milioni di euro per fornire calore ad una serie di utenze pubbliche utilizzando una nuova rete di teleriscaldamento.

Un progetto di pre-fattibilità era stato redatto nel 2007 per un impianto da realizzare nei pressi del centro sportivo comunale di Borgo (nella foto l'area). I terreni individuati si trovano sul confine tra i comuni di Borgo e Castelnuovo. Stet ha presentato uno studio dettagliato. La nuova rete di teleriscaldamento sarà realizzata con tubazioni di acciaio preisolate, interrate e che utilizzano l'acqua calda come fluido vettore. Le temperature ipotizzate sono di 90 gradi ed il salto termico nominale è previsto a 25 gradi.

Uno studio complesso e articolato, che per la parte forestale si è avvalso della collaborazione del dottor Carmelo Anderle . Il business plan è stato redatto da Scouting spa. La biomassa necessaria per garantire la funzionalità dell'impianto è stata individuata nel raggio di 70 chilometri dalla sede. La rete permetterà, secondo lo studio della Stet, di alimentare nove grandi utenze del paese.

L'impianto avrà una potenza di picco pari a 6.833 kW e, una volta entrato in funzione, permetterà di servire il palazzetto dello sport (720 kW), il nuovo centro natatorio (400 kW), il Centro di protezione civile (428 kW), l'ostello della gioventù (115 kW), le scuole elementari (220 kW), il centro scolastico (1.200 kW), l'ospedale San Lorenzo (3.000 kW), la casa di riposo (400 kW) e l'Itea (350 kW). Per la generazione termica Stet ha previsto un impianto alimentato a biomassa affiancato da due caldaie di integrazione e di scorta alimentata a metano.

Come si legge nella delibera della giunta «la combustione della biomassa verrà realizzata in un focolare a griglia mobile con alimentazione dell'aria distinta in aria primaria e secondaria. Il focolare avrà una camera di combustione per garantire una elevata efficienza e la minimizzazione delle formazioni di inquinanti ed avrà una potenza pari a 2.300 kW.

Il combustibile sarà biomassa vergine in forma di cippato ricavata da scarti di lavorazione della filiera del legno, dalla pulizia dei boschi o da altre attività; il generatore di calore sarà completato da una caldaia ad olio diatermico. La cogenerazione verrà realizzata con un turbogeneratore a ciclo Rankine, a vapore, che sfrutta un fluido organico al posto del vapore acqueo. Col nuovo impianto, il risparmio di anidride carbonica viene quantificato in 3.350 tonnellate all'anno e il risparmio complessivo per le utenze che si allacceranno all'impianto di teleriscaldamento, a seconda dei consumi, tra il 10-17% rispetto al riscaldamento tradizionale con gas metano. Il costo complessivo è di 6.952.706,80 euro di cui 3.446.000 per il nuovo impianto a centrale, circa 823 mila euro per le opere civili di centrale e 1.429.910 euro per la nuova rete di teleriscaldamento.

M. D.

|cv

In sessanta nelle ricerche**Adige, L'**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 18/04/2013 - pag: 37,38,39

L'allarme Ore d'ansia, un quarantenne ricomparso incolume dopo la notte

In sessanta nelle ricerche

Vigili del fuoco di Arco, Riva e Tenno, il soccorso alpino, due unità dei cani molecolari, con il supporto dei carabinieri della compagnia rivana. In tutto tra forze dell'ordine, protezione civile e volontari, una settantina di persone impiegate per ore nelle ricerche di un uomo di 40 anni, allontanatosi martedì pomeriggio dalla sua abitazione e non più rientrato a casa in serata.

Sono state ore di ansia per i familiari dell'uomo, uscito dall'abitazione senza telefono, probabilmente diretto verso i sentieri che spesso frequenta, quelli tra il Romarzollo e il Tennesse. E infatti proprio qui si sono concentrate le ricerche nella serata di martedì, proseguite durante la notte e anche ieri mattina. Utilizzati anche due cani molecolari, che hanno seguito le tracce dell'arcense disperso, dirigendosi in due direzioni. Da un lato verso Padaro, dove poi è stato ulteriormente cercato, e dall'altra verso la stazione degli autobus di Arco, il che faceva pensare ad un allontanamento del tutto volontario.

Poi, per fortuna, l'uomo è stato trovato, sano e salvo, più vicino a casa di quanto si pensasse. Un episodio conclusosi nel migliore dei modi, che ha messo alla prova la macchina dei soccorsi e delle ricerche, ancora una volta dimostratasi comunque all'altezza del compito.

Giovani attivi**Adige, L'**

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

sezione: Pubblicit  data: 18/04/2013 - pag: 16,20,30,48,49,50,51,64

Servizio civile volontario

Giovani attivi

Per poter accedere al servizio civile volontario bisogna avere un'et  compresa tra i 18 e i 28 anni, essere cittadino italiano e non avere riportato condanne penali. Gli Enti e le Organizzazioni di servizio civile, iscritte all'apposito Albo, elaborano progetti di servizio civile. I progetti prevedono la realizzazione di attivit  con il coinvolgimento dei giovani. I settori di realizzazione dei progetti sono: assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero. I progetti periodicamente vengono «messi a bando» ovvero vengono resi noti e i giovani interessati al servizio civile volontario possono scegliere il progetto che pi  li interessa.

Il progetto dura 12 mesi e non   ripetibile.

PIEMONTE: ANPAS, DARE SPAZIO A VOLONTARIATO NELLA PROGETTAZIONE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PIEMONTE: ANPAS, DARE SPAZIO A VOLONTARIATO NELLA PROGETTAZIONE"

Data: 17/04/2013

[Indietro](#)

Mercoledì 17 Aprile 2013 16:02

PIEMONTE: ANPAS, DARE SPAZIO A VOLONTARIATO NELLA PROGETTAZIONE Scritto da com/stb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Torino, 17 apr - Il componente della direzione regionale di Anpas Piemonte, Luciano Dematteis, -assistendo questa mattina, al Teatro Regio, alla presentazione del rapporto 2012 sulle attività internazionali e delle linee programmatiche 2013-2015 della Città di Torino - in riferimento all'intervento del sindaco Piero Fassino sottolinea l'importanza assunta da Torino nel panorama internazionale dal punto di vista della cultura, del turismo, delle relazioni e soprattutto delle attività legate allo sviluppo di opportunità di lavoro, di investimento e di crescita. "Ed è proprio nell'ambito delle nuove prospettive - afferma Luciano Dematteis - che si inserisce la capacità del volontariato di fare rete e attrarre risorse. Diventa per noi interessante verificare la progettazione a livello europeo e internazionale da qui al 2015 e in particolar modo quella collegata all'Expo di Milano, dove il volontariato troverà certamente spazio. Sarebbe opportuno che realtà associative come l'Anpas prendessero nota dei programmi della Città di Torino per eventuali collaborazioni e sinergici partenariati. La relazione del Sindaco è stata puntuale in ogni sua parte, Piero Fassino ha infatti citato le componenti sociali ed economiche, ma - conclude Dematteis con una nota critica - si è però dimenticato di nominare il volontariato e la posizione strategica che questi occupa nella dimensione nazionale e internazionale". L'Anpas Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 10 sezioni distaccate, 8.990 militi (di cui 3.074 donne) e 349 dipendenti che, con 399 autoambulanze, 121 automezzi per il trasporto disabili, 216 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 5 imbarcazioni e 17 unità cinofile svolgono annualmente 409.473 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 13 milioni di chilometri. Sono prestazioni di emergenza 118, di dimissioni da ospedali e case di cura, di trasporto dializzati e di pazienti con patologie autorizzabili, di protezione civile, di trasporto di materiale ematico e farmaceutico e di assistenza sanitaria a manifestazioni ed eventi.

Esercitazioni militari con elicotteri e truppe

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

VALEGGIO. Operazioni sulle colline della zona

Esercitazioni militari

con elicotteri e truppe

Alessandro Foroni

Usato anche il campo volo della Protezione civile per poter atterrare tra Borghetto e Pozzo

e-mail print

giovedì 18 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Una insolita attività di velivoli militari è stata notata in questi giorni sui cieli di Valeggio che, in alcuni punti del territorio, sembravano quasi il Vietnam di «Apocalypse now», il celebre film di Francis Ford Coppola.

Molti cittadini si sono preoccupati, chiedendosi se fosse in corso qualche caccia all'uomo da parte dei carabinieri. Si trattava invece di un'esercitazione dell'esercito che ha visto coinvolti alcuni elicotteri per il trasporto di truppe ed altri elicotteri d'attacco, tipo Mangusta, a protezione dei primi. Un paio di elicotteri sono atterrati anche al campo volo, utilizzato pure dalla protezione civile e situato tra Valeggio e Pozzolo (Mantova), a ridosso del Mincio. Vicini e turisti che frequentano le rive del fiume hanno pensato che si trattasse di veicoli in avaria, come era successo in passato con piccoli aerei da turismo.

«Niente di tutto questo», precisa Davide Burei, pilota villafranchese ed uno dei responsabili del campo di volo di Valeggio, «ma semplicemente i piloti hanno voluto usufruire della nostra pista d'atterraggio che è segnalata, per non scendere sui campi di qualche contadino che potrebbe crear loro dei problemi. Così hanno risparmiato un po' di carburante prima d'avere l'ordine di rimettersi in volo. L'alternativa era recarsi fino alle piste di Villafranca oppure a Peschiera, dove però c'è un eliporto ad un solo posto».

Fino a domani chi osserverà attentamente le zone militari, da Monte Mamaor a Monte Bianco, potrà quindi notare altre manovre, con sbarco di truppe d'assalto e spari di proiettili a salve.

Triste constatazione

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

Arena, L'

""

Data: 18/04/2013

Indietro

ECOLOGIA

Triste

constatazione

e-mail print

giovedì 18 aprile 2013 **LETTERE**,

Ho partecipato domenica 14 aprile all'escursione cicloturistica in occasione della giornata ecologica provinciale «benvenuta primavera» organizzata dall'Amministrazione comunale. Giornata eccezionale sia per il tempo che ci ha finalmente regalato una splendida domenica di sole, sia per il percorso che ha toccato scorci suggestivi del territorio comunale e sia infine per l'organizzazione con la Protezione Civile ed i posti di ristoro a metà percorso ed alla fine. Tutto molto bello con tante famiglie e bambini, ma come in tante belle storie anche qui è comparso lungo la strada «l'uomo cattivo». Nella prima parte del percorso, alla fine della zona industriale di Castelnuovo, abbiamo percorso una stradina di campagna, che passa sotto l'autostrada, completamente occupata da materiale di discarica. Materiale che dalla strada si riversa sul ciglio e dentro il torrente Tione. Forse il problema è già noto e il Comune sta già intervenendo; la mia è solo una triste constatazione. Se è difficile controllare e multare gli autori del degrado, considerando vergognosamente che l'isola ecologica comunale dista solamente 100 mt., credo sia opportuno intervenire per rendere la stradina agibile solo al traffico ciclabile e con un cancello per eventuali passaggi carrabili. I bambini impegnati a stare in sella e schivare i materiali non hanno forse visto in faccia «l'uomo cattivo» ma i grandi l'hanno fotografato bene e ne sono rimasti schifati.

Roberto Bassi

CAVALCASELLE - CASTELNUOVO D. GARDA

Eco-volontari: rifiuti da record in meno di 3 ore

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

ILLASI. Nella «task force» oltre 140 studenti

Eco-volontari:
rifiuti da record
in meno di 3 ore

Giornata ecologica di successo Raccolti 5 rimorchi di spazzatura
e-mail print
giovedì 18 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Volontari al lavoro nella giornata ecologica a Illasi Cinque rimorchi pieni di immondizia è stato il carico portato all'isola ecologica in mezza giornata di lavoro a cui hanno partecipato 70 alunni di 4a e 5a elementare e una settantina di studenti delle due sezioni di 1a media a cui si sono aggiunti numerosi volontari aderenti alla Protezione civile, alle associazioni di agricoltori (Coldiretti, Ugc-Cisl, Acli Terra), agli alpini di Illasi e Cellore, all'Avis, al gruppo Noi di Cellore, ai nonni vigili dell'Auser e all'Associazione nazionale carabinieri.

Hanno risposto tutti all'appello dell'amministrazione comunale: dedicare una mezza giornata di lavoro gratuito (dalle 9 alle 11.30) per la pulizia del paese dai rifiuti abbandonati: il premio, oltre alla soddisfazione di vedere il paese più pulito è stato il rinfresco in piazza Boschetto offerto nella sede dell'Associazione nazionale artiglieri di Illasi. «Ho voluto coinvolgere le associazioni e la scuola», ha fatto notare l'assessore all'ecologia Costanza Candelo, «perché sono convinta che l'educazione al mantenimento della pulizia vada avviata fin dalla più tenera età, con la coscienza che stiamo tutti meglio in un paese più pulito. Giusto quindi coinvolgere anche i ragazzi partendo dalla scuola, coscienti che la strada è comunque lunga».

L'assessore ha ringraziato Claudio Albertini, il custode volontario dell'isola ecologica che controlla la corretta separazione dei rifiuti, «e quando il cancello del centro è chiuso, lui è in giro per il paese a raccogliere i rifiuti abbandonati. Se tutti fossimo come lui, non ci sarebbe bisogno di nessuna giornata ecologica», ha commentato Candelo. Invece i rimorchi carichi testimoniano tutt'altra sensibilità, specie nelle zone a maggior traffico automobilistico, per l'usanza incivile di lanciare i sacchetti dalle auto nelle scarpate, nell'alveo del Progno, sulle banchine ai lati della strada. «Abbiamo perfino raccolto un water e un bidet», hanno riferito i volontari.V.Z.

Catastrofico terremoto in Iran: centinaia di morti

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"Catastrofico terremoto in Iran: centinaia di morti"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Catastrofico terremoto in Iran: centinaia di morti **Redazione** 16 aprile 2013 Esteri

Catastrofico terremoto in Iran

TEHERAN, Iran Una devastante scossa di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito quest'oggi il sudest dell'Iran. Il sisma, di dimensioni catastrofiche, è stato sentito a migliaia di chilometri di distanza, fino in Pakistan, India, e a sud al Qatar.

Secondo il centro sismologico degli Stati Uniti, che tiene monitorato l'intero pianeta, l'epicentro del terremoto è stato nei pressi della città Khash, che conta oltre 50.000 abitanti, al confine tra Iran e Pakistan.

È stato il terremoto più potente che ha colpito l'Iran da 40 anni ad oggi e ci attendiamo centinaia di vittime. Ha dichiarato un responsabile governativo iraniano che ha voluto mantenere l'anonimato. Nel 2003 un sisma di magnitudo 6,6 provocò in Iran 31 mila morti.

Il bilancio, provvisorio, delle vittime parla di 81 morti e migliaia di edifici crollati. La zona colpita è un'area rurale, con la gran parte delle case costruite con mattoni di fango. La città di Hiduch nel sudest dell'Iran, abitata da mille persone, è stata interamente distrutta, scrive il Guardian, citando fonti iraniane.

Pdl Bergamo: Capelli vicepresidente commissione Sanità

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"Pdl Bergamo: Capelli vicepresidente commissione Sanità"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Pdl Bergamo: Capelli vicepresidente commissione Sanità **Redazione** 17 aprile 2013 Politica

Angelo Capelli

MILANO Il consigliere regionale bergamasco Angelo Capelli è stato eletto ieri vicepresidente della Commissione Sanità e assistenza sociale del Pirellone.

Capelli, dopo l'elezione ha espresso la sua soddisfazione e ribadito che resterà anche alla guida del Pdl di Bergamo, di cui è coordinatore provinciale dal congresso del febbraio 2012.

In Regione, Capelli ha ottenuto 53 voti, cinque in più del presidente della stessa Commissione, il leghista Fabio Rizzi.

L'altra bergamasca Lara Magoni (Lista Maroni) è stata eletta con 48 voti alla vicepresidenza della commissione Ambiente e Protezione civile.

Infine Maurizio Martina (Pd Bergamo) è stato eletto con 68 voti alla vicepresidenza della commissione Affari istituzionali, di cui è segretario la bergamasca Silvana Santisi Saita (Lega Nord).

Incendio per la pentola dimenticata sul fuoco

- Il Biellese

Biellese, Il

"Incendio per la pentola dimenticata sul fuoco"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

[HOME](#) » [CRONACA](#) » Incendio per la pentola dimenticata sul fuoco

Incendio per la pentola dimenticata sul fuoco

Pompieri nella notte anche a Masserano per il rogo di un'auto 17 aprile 2013

Due interventi dei vigili del fuoco l'altra notte, a seguito di altrettanti incendi sviluppatisi a Biella e a Masserano. Il primo rogo si è verificato intorno alle due nell'abitazione di un giovane di 29 anni, A. G, residente in via XX Settembre e quindi in piano centro cittadino. Sembra che a scatenare il principio di incendio sia stata una pentola dimenticata sul fornello acceso. Il giovane si sarebbe addormentato e la pentola, surriscaldandosi, ha incendiato alcune presine che si trovavano poco distante. Nel tentativo di spegnere le fiamme, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco e dei carabinieri, l'uomo si è procurato anche alcune bruciature per le quali è stato trasportato al pronto soccorso. Qui i medici, dopo gli accertamenti, lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni. Mezz'ora più tardi, nel cuore della notte, il centralino della caserma di via Santa Barbara è tornato a suonare. Questa volta a causa di un incendio sviluppatosi a bordo di un'auto ferma in sosta a Masserano. Un uomo aveva raccontato di aver sentito una sorta di esplosione e poi di aver visto le fiamme avvolgere la Renault Modus della figlia, R. R. di 42 anni. Dai primi accertamenti i vigili del fuoco, che hanno spento il rogo, escludono che si possa trattare di un incendio doloso.

Cisterna si ribalta con 20mila litri di gpl Autostrada in tilt

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 18/04/2013

Indietro

giovedì 18 aprile 2013 - PROVINCIA -
IN A4. Ieri sera tra Sirmione e Peschiera

Cisterna si ribalta
con 20mila litri di gpl
Autostrada in tilt

Nella notte le delicate operazioni di travaso del gasolio sversato

La cisterna con 20mila litri di gpl finita fuori strada ieri sera in A4. Il ribaltamento di una cisterna contenente 22mila litri di gpl ha provocato ieri sera intorno alle ore 19 la temporanea chiusura del tratto di A4 tra Sirmione e Peschiera, in direzione Venezia. L'autostrada è stata riaperta parzialmente solo un'ora più tardi, dopo la messa in sicurezza della carreggiata. Chiuso a livello precauzionale anche il viadotto della Roveglia. Uscita obbligatoria Desenzano, per agevolare e consentire il recupero del carburante sversato.

NELL'INCIDENTE non sono stati segnalati feriti, ma le operazioni delle squadre intervenute sul posto sono state piuttosto lunghe e complicate. Oltre a tre mezzi dei Vigili del fuoco, è intervenuta la Protezione civile comunale di Pozzolengo, chiamata proprio ieri al suo primo intervento.

In serata era anche atteso l'arrivo di una squadra dei Vigili del fuoco di Milano per effettuare le operazioni di travaso del gasolio.

Un'operazione estremamente delicata, che ha avuto ulteriori ripercussioni sul traffico autostradale: l'importante arteria è stata infatti nuovamente chiusa in serata e, secondo i tecnici, l'intervento di svuotamento della cisterna avrebbe potuto richiedere molte ore, forse anche tutta la notte.

L'incidente ha provocato lunghissime code.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti porta a porta Decisione sofferta per il via libera

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 18/04/2013

Indietro

giovedì 18 aprile 2013 - PROVINCIA -
PALAZZOLO. In Consiglio la raccolta rifiuti

Rifiuti porta a porta

Decisione sofferta

per il «via libera»

Adottato il sistema senza cassonetti Forti dubbi dai gruppi di minoranza

Il consigliere Rubagotti del Pdl Decisioni «sofferte» ma rapide, martedì sera, in consiglio comunale a Palazzolo. In meno di tre ore è stato approvato il nuovo piano di emergenza di protezione civile, presentato da Ruggero Bontempi, insieme agli indirizzi per l'affidamento del servizio rifiuti.

Pur condividendo la decisione della maggioranza di Gabriele Zanni di dare impulso alla raccolta differenziata, le minoranze sono uscite al momento del voto.

Tarcisio Rubagotti e Paolo Carnazzi, Pdl, che hanno ricordato come la scelta del porta a porta fosse stata adottata dalla giunta Moreschi, di cui facevano parte, hanno spiegato che sarebbero usciti per un difetto della procedura che confondeva la relazione con la revoca. Stefano Raccagni, Lega nord, pur dichiarandosi a favore della differenziata si è detto contrario al porta a porta che «non potendo usare camion elettrici per raccogliere i sacchetti dovrà ricorrere a camion a gasolio.

Meglio la raccolta con la calotta - ha concluso - che evita anche problemi agli anziani.

CONTRARIA al porta a porta anche Palazzolo civica: «C'è il rischio - ha affermato Massimo Chiodini - di trasformare Palazzolo in una discarica cielo aperto». Poi Giulio Alberti, ha sottolineato i problemi che il porta a porta incontrerà nei grandi condomini.

Alessandra Piantoni, Pd, ha spiegato che la maggioranza ha dibattuto a lungo le due ipotesi di raccolta, Matteo Gatto, capogruppo di Palazzolo città in testa, ha replicato a Raccagni e Chiodini: «Avete sempre parlato di differenziata, e Palazzolo lo scorso anno è rimasto fermo al 39 per cento».

INFINE: «Abbiamo scelto il porta a porta - ha dichiarato Giulio Cotelli, assessore ai lavori pubblici - dopo valutazioni sui diversi metodi. Abbiamo deciso di eliminare subito i cassonetti, che consentono ai non residenti di smaltirvi i loro rifiuti, consapevoli che il successo dipende da una informazione e dai cittadini». G.C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezione con la Protezione civile a scuola ma il sedicente esperto era un truffatore

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 17/04/2013

Indietro

CUCEGLIO

Lezione con la Protezione civile a scuola ma il sedicente esperto era un truffatore

Un anno fa aveva tenuto una lezione sulla protezione civile anche nella scuola di Cuceglio il truffatore arrestato la scorsa settimana dopo l'ennesimo raggio.

Massimo Ibba, 42 anni, direttore generale dell'agenzia Noas (Nucleo operativo antidroga e sicurezza scolastica) è stato sorpreso dalla Polizia con tanto di divisa indosso (con fregi simili a quelli della Guardia di Finanza) poco prima di una «lezione». Ora, Ibba, è indagato dal Pm

Vito Destito per una lunga serie di reati penali che investono anche una trentina di suoi «agenti». Massimo Ibba vanta un curriculum di non poco conto e di lui si erano occupati anche i cronisti di «Striscia la Notizia». Ibba è l'ex manager della Maxibba Communication che prometteva a bar e ristoranti collegamenti a banda larga per alimentare il ciclo continuo di pubblicità da mandare in onda. In molte altre società figurerebbe il nome di Massimo Ibba in qualità di socio e amministratore. L'ultima «creazione» la OICI (Organismo Ispettivo Certificazione Impianti), arrivata a Ciriè con tre funzionari lo scorso febbraio gettano scompiglio tra i commercianti. Sono stati infatti in parecchi, nel centro storico, a ricevere la visita di due uomini e una donna che richiedono la visione del certificato di idoneità degli impianti offrendosi come azienda per il rilascio del medesimo in caso il negoziante ne fosse stato sprovvisto..

Autore:ces

Pubblicato il: 17-Aprile-2013

La Protezione Civile in chiesa il 20 e il 21 per Telefono Azzurro

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 17/04/2013

Indietro

RIVARA

La Protezione Civile in chiesa il 20 e il 21 per Telefono Azzurro

Una Protezione civile sempre in prima linea. Un gruppo di volontari che sono sempre pronti a farsi in quattro per aiutare chi ha più bisogno. E in questa ottica, gli appartenenti alla sezione di Rivara sabato 20 e domenica 21 aprile saranno in città con un banchetto per raccogliere fondi a favore del «Telefono azzurro». Tutti coloro che vorranno, in cambio di un piccolo contributo da versare, potranno acquistare le piante che saranno messe a disposizione per l'occasione. Il 20 l'appuntamento e alle 18 alla chiesa di Rivara, alle 11 e alle 18 ancora in centro paese e alle 9 in frazione Camagna...

Autore:gdv

Pubblicato il: 17-Aprile-2013

|cv

Rischio frana, chiusa la strada**Corriere del Trentino**

""

Data: **17/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 17/04/2013 - pag: 4

Rischio frana, chiusa la strada

TRENTO La strada che porta al Monte Velo (nella foto di Calabrese) è stata chiusa per pericolo frana. Una perdita di acqua dell'acquedotto che alimenta la frazione di Bolognano, ha infatti provocato delle crepe nell'asfalto.

Maxi chiazza sul lago d'Iseo Legambiente: oli e liquami Il Comune: cause naturali**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **17/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 17/04/2013 - pag: 5

Maxi chiazza sul lago d'Iseo Legambiente: oli e liquami Il Comune: cause naturali

Giallo ambientale sull'alto Lago d'Iseo. Legambiente denuncia, con tanto di immagini fotografiche, la presenza di un enorme macchia che tra sabato e domenica si è estesa su tre chilometri di lago. E punta il dito contro «i liquami e gli oli fumanti usciti dallo sfioratore che sbocca sul canale industriale di Pisogne». Un disastro ambientale che però non risulta all'amministrazione comunale del comune rivierasco, che ipotizza cause naturali, quali il rimescolamento delle acque del lago. Certo che a tre giorni dall'epifenomeno sarà difficile avere una risposta sulle cause: anche le analisi Arpa (che non sapeva dell'episodio) difficilmente potranno inchiodare i potenziali «untori». Per il presidente di Legambiente Basso Sebino, Dario Balotta, si tratta certamente di «scarichi fognari e scarichi industriali illeciti mescolati assieme, che hanno inquinato gravemente tutto l'alto lago d'Iseo. Uno dei peggiori episodi registrati negli ultimi anni» e «visto il ripetersi di questi gravi inquinamenti e le tante segnalazioni fatte» annuncia per oggi un esposto alla procura della Repubblica. «Né noi, né alcuna autorità competente è a conoscenza di questo presunto inquinamento replica l'assessore all'Ambiente del Comune di Pisogne, Elio Musati. Mi chiedo come mai non abbiano allertato l'amministrazione o i carabinieri». Ci sono però le fotografie dello sfioratore e del Sebino costellato da chiazze marroni. «La nostra Protezione civile non ha rilevato reflui sospetti in uscita. Quelle chiazze potrebbero essere generate dal rimescolamento del fondo e delle alghe, causato dalle abbondanti precipitazioni della scorsa settimana». Pietro Gorlani RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi chiazza sul lago d'Iseo, Legambiente: inquinamento, il Comune smentisce

- Corriere Brescia

Corriere della Sera.it (Brescia)

"Maxi chiazza sul lago d'Iseo, Legambiente: inquinamento, il Comune smentisce"

Data: **17/04/2013**

Indietro

Maxi chiazza sul lago d'Iseo, Legambiente: inquinamento, il Comune smentisce

LA MACCHIA VISIBILE SABATO E DOMENICA

Maxi chiazza sul lago d'Iseo, Legambiente: inquinamento, il Comune smentisce

Legambiente: «Inquinanti usciti dallo sfioratore di Pisogne»

Arpa: «Mucillagine dovuta all'aumento della temperatura»

LA MACCHIA VISIBILE SABATO E DOMENICA

Maxi chiazza sul lago d'Iseo, Legambiente: inquinamento, il Comune smentisce

Legambiente: «Inquinanti usciti dallo sfioratore di Pisogne»

Arpa: «Mucillagine dovuta all'aumento della temperatura»

La macchia d'inquinanti nel lago d'Iseo (foto Legambiente) Giallo ambientale sul Lago d'Iseo. Quella macchia gigantesca (3 chilometri di superficie) immortalata dalle fotografie di Legambiente, è stata causata da un maxi inquinamento - come denuncia l'associazione ambientalista - o è frutto di un naturale rimescolamento algale del fondale, come spiega l'assessore all'ambiente Elio Musati? La risposta non è semplice, visto che a tre giorni dall'inquinamento (che non risulta segnalato a nessuna istituzione) anche le analisi che Arpa eventualmente potrà effettuare solo mercoledì, difficilmente potranno inchiodare i potenziali untori. Maxi chiazza sul lago d'Iseo, giallo sulle cause

LEGAMBIENTE ACCUSA PISOGNE - «Dallo sfioratore di Pisogne che dà sul canale industriale, è uscito un getto continuo e concentrato di liquami e oli fumanti di vario tipo che è stato riversato nelle acque del lago d'Iseo lo scorso sabato mattina e nella giornata di domenica»: denuncia il presidente di Legambiente Basso Sebino, Dario Balotta. Per l'associazione ambientalista si tratta di «scarichi fognari e scarichi industriali illeciti mescolati assieme, che hanno inquinato gravemente tutto l'alto lago d'Iseo» e parla del più grande inquinamento del Sebino degli ultimi anni». La chiazza scura sarebbe arrivata a misurare tre chilometri in lunghezza e 200 metri di larghezza. «Visto il ripetersi di questi gravi inquinamenti - scrive Balotta - e le tante segnalazioni fatte provvederemo a fare un esposto in procura». Chiazze sul lago d'Iseo, sopralluogo di Arpa e carabinieri

LA REPLICA DELL'AMMINISTRAZIONE «Nessuno tranne Legambiente sa di questo presunto inquinamento - replica l'assessore all'Ambiente del Comune di Pisogne, Elio Musati -. Alle 17 di oggi (16 aprile) abbiamo chiamato l'Arpa che non era stata allertata e non sapeva nulla, idem i carabinieri. Mi chiedo come mai Legambiente, anziché avvisare i giornali con tre giorni di ritardo non abbia chiamato le autorità competenti». Ci sono però fotografie dello sfioratore che mostrano un'acqua tutt'altro che pulita scorrere verso il lago. E altre immagini del Sebino con evidenti chiazze marroni: «Certo, quando piove troppo escono acque in eccesso dal depuratore ma la nostra Protezione civile non ha rilevato reflui sospetti in uscita dallo sfioratore. Quelle chiazze potrebbero essere generate dal rimescolamento del fondo e delle alghe, causato dalle abbondanti precipitazioni della scorsa settimana».

ARPA: «IPOTESI MUCILLAGINE» I tecnici dell'Arpa il 17 aprile hanno provveduto ad effettuare dei prelievi allo sfioratore di Pisogne. I risultati saranno disponibili tra qualche giorno. Il direttore dell'Arpa Brescia, Giulio Sesana, ipotizza però che si tratti «di mucillagine formatasi a causa dello sbalzo termico dell'acqua. Un fenomeno già riscontrato due anni fa».

Maxi chiazza sul lago d'Iseo, Legambiente: inquinamento, il Comune smentisce

Redazione Online 16 aprile 2013 (modifica il 17 aprile 2013)© RIPRODUZIONE RISERVATA

comune: fine corsa per de ventura non mi candido

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 18/04/2013

Indietro

- Cronaca

Comune: fine corsa per De Ventura «Non mi candido»

Canale d'Agordo. L'attuale capogruppo di minoranza fa un passo indietro: «Le cose non vanno come voglio»
alleghe e voltago

Consigli comunali su bilanci, Imu e Irpef

ALLEGHE. Il sindaco Gloria Pianezze ha convocato il consiglio per domani alle 18.30. La discussione sullo schema di convenzione per l'adesione alla Centrale unica di committenza della Cm e sul rendiconto finanziario 2012. Poi quote Imu 2013. A Voltago consiglio martedì alle 18.30. Anche in questo caso si discuterà di Irpef e a Centrale Unica di Committenza Cma, rendiconto finanziario 2012. Poi convenzione per la gestione associata della funzione di protezione civile e un progetto di garage in legno. (g.san.)

AGORDO È stato arrestato per evasione il tunisino di 45 anni, S.K., agli arresti domiciliari con l'accusa di omicidio colposo, lesioni colpose e guida in stato d'ebbrezza. L'extracomunitario sarebbe stato sorpreso dai carabinieri di Sedico a bere al bar invece di stare a casa. L'uomo è indagato per la morte di Nicole Vittur, 24 anni, impiegata di un'azienda di abbigliamento sportivo della Val Badia. Il fatto risale al 5 novembre. La Vittur viaggiava, insieme a due amici, a bordo di una Fiat Punto, seduta sul sedile posteriore. Con lei un ragazzo (S.F. del 1991) e una ragazza (A.G. del 1990), che erano stati i suoi compagni nel viaggio a Loret de Mar. Quel pomeriggio stava infatti tornando a casa, dopo una divertente vacanza nel nord della Spagna, insieme agli amici del cuore. Ma il viaggio di rientro le è stato fatale. Erano le 18.45. La Fiat Punto aveva appena imboccato il lungo rettilineo di Candaten, quando in direzione opposta ecco arrivare l'auto del tunisino, completamente ubriaco. Lo schianto fu fatale per la ragazza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

CANALE D'AGORDO «Non mi candido». A sorpresa Patrizio De Ventura, attuale capogruppo di minoranza in consiglio comunale, rinuncia alla corsa per la conquista del municipio nella competizione elettorale del 26 e 27 maggio. E la conseguenza è un totale rimescolamento di carte che finora ha un unico vincitore, vale a dire il sindaco uscente Rinaldo De Rocco che ha già ufficializzato la sua candidatura. È lui, infatti, a dieci giorni dalla presentazione delle liste, l'unica certezza elettorale. De Ventura, che si era candidato nel 2008 proprio contro De Rocco, sembrava ormai pronto per rituffarsi nella rivincita. Erano in molti a darlo già con una squadra in mano, ma le cose non sono andate come lui voleva e, piuttosto, di un'avventura al buio, ha preferito fare un passo indietro. Non due, però, in quanto una sua partecipazione in un'altra lista, come semplice candidato consigliere non si può ancora escludere. «Non mi candido» annuncia il giovane di Fregona «il motivo? Ho provato a fare una lista, ma sono arrivato a un punto in cui mi sono reso conto che non sussistevano le condizioni che volevo io. Il lavoro preparatorio che va fatto in questi casi non è andato come nelle mie intenzioni e quindi preferisco lasciar perdere». La voglia di cimentarsi di nuovo, dopo cinque anni di amministrazione De Rocco della quale la minoranza ha messo in risalto quelle che a suo giudizio sarebbero stati i limiti e le mancanze, c'era tutta. De Ventura pertanto, non nasconde l'amarazza. «Certo che mi dispiace» spiega «dopo questa legislatura mi sentivo pronto per fare qualcosa in più del semplice consigliere di opposizione, ma davvero non c'erano le condizioni. Se da un lato la riduzione del numero dei consiglieri può facilitare la raccolta delle persone, dall'altro proprio il numero ridotto obbliga a dover contare su un gruppo solido nel quale ciascuno sia pronto a dispensare il massimo impegno amministrativo. Non sto accusando nessuno, assolutamente. Anzi, forse sono proprio io il primo a dover fare ammenda perché sono partito tardi, mentre l'organizzazione di una lista richiede tempi più lunghi. Vabbè, comunque non mi ritiro dalla vita sociale». Il gran rifiuto di De Ventura, però, porta con sé un bel po' di confusione nel campo degli oppositori di De Rocco. Non è escluso a questo punto che sia qualcun altro a prendere il suo posto nel tentativo di fare una lista. Il tempo, certo, non gioca suo favore, ma mai dire mai. Infine, resta il nodo Colcernan. L'ex sindaco, tempo fa, aveva confermato le voci di piazza che lo volevano all'opera per costruire un nuovo progetto per Canale. Tuttavia negli ultimi

comune: fine corsa per de ventura non mi candido

giorni anche il suo nome pare tornato in bilico. Gianni Santomaso

nuove deleghe nella giunta dopo le dimissioni di ieri

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

LAMON

Nuove deleghe nella giunta dopo le dimissioni di ieri

LAMON Cambia lo statuto comunale in modo da dare al sindaco la possibilità di affidare incarichi di collaborazione e studio ai consiglieri. Così aumenta la forza lavoro dell'amministrazione, che ieri in consiglio ha visto la surroga dei consiglieri dimissionari Stefano Facchin e Nicola Pradel (restano assessori esterni) con i candidati non eletti Danilo Gaio e Adriano Coldebella. Con la modifica allo statuto, vengono ridistribuite le deleghe «in base alle competenze e attitudini di ognuno», spiega il sindaco Vania Malacarne: il vicesindaco Mauro Campigotto mantiene il bilancio e pianificazione urbanistica, Stefano Facchin la cultura, Nicola Pradel lo sport, il turismo e la protezione civile (sono i tre assessori), mentre Roberta La Macchia si occuperà di sociale, Enrico Tiziani di agricoltura, Adriano Coldebella di ambiente (compresi i rifiuti) e attività produttive, e Danilo Gaio di istruzione e gestione delle infrastrutture comunali. Per chi volesse parlare con uno di loro, gli orari di ricevimento sono su internet. (sco)

Processo Lampre a Mantova Intercettazioni all'esame del Gup**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **17/04/2013**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 17/04/2013 - pag: 35

Processo Lampre a Mantova Intercettazioni all'esame del Gup

Giuseppe Saronni in associazione con Fabrizio Bontempi e Maurizio Piovani, e con l'aiuto di Guido Nigrelli e Stefano Gelati, ha praticato o no doping di squadra alla Lampre? Ci risiamo, per il quarto aprile consecutivo a Mantova si discuterà di questo. Appuntamento stamane in Tribunale dove ci sarà l'udienza davanti al Gup nella speranza che qualcosa si sblocchi. La scorsa estate l'udienza preliminare venne di fatto annullata per alcuni errori nelle notifiche agli indagati. Venne fissata una nuova udienza, l'11 dicembre, ma il «decreto terremoto» (il tribunale non riportò nessun danno, ma Mantova era nelle città terremotate) ha procurato un ulteriore slittamento. Questa mattina a decidere sarà Gilberto Casari, il gup designato. Casari si troverà di fronte a tre possibili strade: patteggiamento, richiesta di rito abbreviato, rinvio a giudizio degli indagati. In più i fatti sono noti. La Procura della città lombarda, guidata dal pm Antonino Condorelli, sostiene che nel periodo compreso dal 1 gennaio 2008 al 31 luglio 2009, nel team guidato da Saronni la pratica del doping non solo fosse consuetudine, ma che pure venne favorita dai dirigenti del team. Ci sarebbe anche, o forse sarebbe anche per noi il punto più importante, un aspetto sportivo. Nel 2008, cioè all'epoca dei fatti, Ballan vinse il Mondiale e Cunego, molto amareggiato, si dovette accontentare dell'argento. E i due erano Lampre. Ma non solo. Dopo un'operazione di maquillage etico durata davvero poco, nella quale Roberto Damiani venne chiamato alla guida del team, tutto a livello dirigenziale è tornato all'epoca dei fatti. ----- Due dei 31 imputati a Mantova sarebbero accusati dei medesimi fatti dal tribunale di Padova. Una denuncia per un conflitto di competenza è stata presentata ieri da uno degli avvocati degli imputati del processo doping-ciclismo la cui udienza preliminare è stata fissata per mercoledì prossimo. Il problema risiede nel fatto che uno dei capi di imputazione di questo processo riguarda fatti che sono nel capo di imputazione di un analogo processo in corso a Padova nel quale sono coinvolti due degli imputati del processo di Mantova. A presentare la denuncia ieri è stato l'avvocato Luca Deantoni (il quale interpellato al riguardo ha solo confermato la notizia, ndr), difensore di Guido Nigrelli, il farmacista di Mariana Mantovana fulcro, secondo gli inquirenti, del vasto traffico di sostanze dopanti venuto alla luce circa tre anni e che ha portato al rinvio a giudizio di 31 persone tra ciclisti professionisti, medici sportivi e atleti di altre discipline. In pratica il suo assistito e Mariano Piccoli, trentino direttore sportivo della Spercenigo Moro Schott, team under 23, sono accusati di alcuni reati che vengono contestati loro tanto nel processo di Mantova, che inizierà mercoledì prossimo davanti al gup Gilberto Casari, che in quello di Padova, aperto lo scorso 12 febbraio e rinviato al prossimo 4 giugno. Presentando questa denuncia di conflitto di competenza il legale di fatto segnala al giudice mantovano che ci sono alcuni aspetti del processo sui quali anche il suo collega di Padova è chiamato a decidere. Cosa succederà a questo punto? Da escludere che questa denuncia faccia saltare l'udienza della prossima settimana. Più semplicemente il giudice Casari dovrà trasmettere gli atti alla Cassazione, i cui giudici saranno chiamati a decidere se esiste effettivamente un conflitto di competenza e decidere a favore di uno dei due giudici. Insomma, la denuncia presentata ieri in via Poma non è un tentativo di mettere i bastoni tra le ruote a questo maxi-processo sul doping nel mondo del ciclismo, ma una richiesta di chiarimento procedurale. Resta dunque confermato lo start, per usare un termine delle due ruote, di mercoledì prossimo. In questo processo nato da un'indagine della procura di Mantova partita nel 2008, sono imputati alcuni tra i nomi più in vista del panorama mondiale del ciclismo passato e presente, da Saronni a Cunego, da Bruseghin a Ballan e "tutto il resto d el gruppo". CLAUDIO GHISALBERTI Giuseppe Saronni in associazione con Fabrizio Bontempi e Maurizio Piovani, e con l'aiuto di Guido Nigrelli e Stefano Gelati, ha praticato o no doping di squadra alla Lampre? Ci risiamo, per il quarto aprile consecutivo a Mantova si discute di questo. Appuntamento stamane in Tribunale dove ci sarà l'udienza davanti al Gup. La scorsa estate, l'udienza preliminare venne rinviata per alcuni errori nelle notifiche agli indagati. Venne fissata una nuova udienza, l'11 dicembre, ma il «decreto terremoto» (il tribunale non riportò nessun danno, però Mantova era nelle città colpite) ha portato a un ulteriore slittamento. Le strade. Questa mattina, sperando sia la volta buona, a decidere sarà Gilberto Casari. Il gup nominato avrà

Processo Lampre a Mantova Intercettazioni all'esame del Gup

tre possibili strade: proscioglimento, riti alternativi (patteggiamento o rito abbreviato), rinvio a giudizio degli indagati. In più, Casari troverà due «sorprese». Primo: dovrà valutare se accettare o meno l'istanza d'incidente probatorio sulle intercettazioni telefoniche (effettuate dai Carabinieri del Nas di Brescia), proposta da alcuni avvocati degli atleti. Secondo: si troverà di fronte alla denuncia per conflitto di competenza sporta da Luca Deantoni, il legale di Guido Nigrelli. Il farmacista e Mariano Piccoli, all'epoca d.s. della Spercenigo (under 23), sarebbero accusati degli stessi reati e nello stesso lasso di tempo, sia in questo processo sia in quello di Padova, aperto il 12 febbraio scorso e rinviato al 4 giugno. L'accusa La Procura della città lombarda, guidata dal pm Antonino Condorelli, sostiene che dal 1 gennaio 2008 al 31 luglio 2009 nel team la pratica del doping non solo fosse consuetudine, ma che pure venisse favorita dai dirigenti del team. L'inchiesta, che riguarda una trentina di persone, coinvolge anche massaggiatori, medici di altre squadre (Ibargueren, della Omega Pharma), ex ciclisti come Rasmussen («per 12 anni ho vissuto solo di doping») e cicloamatori. L'accusa comune è di violazione dell'articolo 9 della legge antidoping (uso e detenzione). Per i dirigenti c'è pure la violazione dell'articolo 110 del codice penale (concorso in reato), per gli atleti c'è la ricettazione. Ci sarebbe anche, o forse sarebbe il punto più importante, un aspetto sportivo. La Procura antidoping del Coni, da metà aprile 2011, ha in mano tutte le carte dell'inchiesta: nel 2008, cioè all'epoca dei fatti, Ballan vinse il Mondiale e Cunego, molto amareggiato, si dovette accontentare dell'argento. E i due erano alla Lampre. Non solo. Dopo un'operazione di rinnovamento durata davvero poco, nella quale Roberto Damiani venne chiamato alla guida del team, tutto a livello dirigenziale è tornato all'epoca dei fatti. «Siamo mancati nei risultati e non solo», disse Saronni, che è sempre il team manager. Piovani e Bontempi, i disse, sono tornati in ammiraglia. Damiani è sceso ed è rimasto a piedi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Due dei 31 imputati a Mantova sarebbero accusati dei medesimi fatti dal tribunale di Padova. Una denuncia per un conflitto di competenza è stata presentata ieri da uno degli avvocati degli imputati del processo doping-ciclismo la cui udienza preliminare è stata fissata per mercoledì prossimo. Il problema risiede nel fatto che uno dei capi di imputazione di questo processo riguarda fatti che sono nel capo di imputazione di un analogo processo in corso a Padova nel quale sono coinvolti due degli imputati del processo di Mantova. A presentare la denuncia ieri è stato l'avvocato Luca Deantoni (il quale interpellato al riguardo ha solo confermato la notizia, ndr), difensore di Guido Nigrelli, il farmacista di Mariana Mantovana fulcro, secondo gli inquirenti, del vasto traffico di sostanze dopanti venuto alla luce circa tre anni e che ha portato al rinvio a giudizio di 31 persone tra ciclisti professionisti, medici sportivi e atleti di altre discipline. In pratica il suo assistito è Mariano Piccoli, trentino direttore sportivo della Spercenigo Moro Schott, team under 23, sono accusati di alcuni reati che vengono contestati loro tanto nel processo di Mantova, che inizierà mercoledì prossimo davanti al gup Gilberto Casari, che in quello di Padova, aperto lo scorso 12 febbraio e rinviato al prossimo 4 giugno. Presentando questa denuncia di conflitto di competenza il legale di fatto segnala al giudice mantovano che ci sono alcuni aspetti del processo sui quali anche il suo collega di Padova è chiamato a decidere. Cosa succederà a questo punto? Da escludere che questa denuncia faccia saltare l'udienza della prossima settimana. Più semplicemente il giudice Casari dovrà trasmettere gli atti alla Cassazione, i cui giudici saranno chiamati a decidere se esiste effettivamente un conflitto di competenza e decidere a favore di uno dei due giudici. Insomma, la denuncia presentata ieri in via Poma non è un tentativo di mettere i bastoni tra le ruote a questo maxi-processo sul doping nel mondo del ciclismo, ma una richiesta di chiarimento procedurale. Resta dunque confermato lo start, per usare un termine delle due ruote, di mercoledì prossimo. In questo processo nato da un'indagine della procura di Mantova partita nel 2008, sono imputati alcuni tra i nomi più in vista del panorama mondiale del ciclismo passato e presente, da Saronni a Cunego, da Bruseghin a Ballan e "tutto il resto del gruppo". Due dei 31 imputati a Mantova sarebbero accusati dei medesimi fatti dal tribunale di Padova. Una denuncia per un conflitto di competenza è stata presentata ieri da uno degli avvocati degli imputati del processo doping-ciclismo la cui udienza preliminare è stata fissata per mercoledì prossimo. Il problema risiede nel fatto che uno dei capi di imputazione di questo processo riguarda fatti che sono nel capo di imputazione di un analogo processo in corso a Padova nel quale sono coinvolti due degli imputati del processo di Mantova. A presentare la denuncia ieri è stato l'avvocato Luca Deantoni (il quale interpellato al riguardo ha solo confermato la notizia, ndr), difensore di Guido Nigrelli, il farmacista di Mariana Mantovana fulcro, secondo gli inquirenti, del vasto traffico di sostanze dopanti venuto alla luce circa tre anni e che ha portato al rinvio a giudizio di 31 persone tra ciclisti professionisti, medici sportivi e atleti di altre discipline. In pratica il suo assistito è Mariano Piccoli, trentino direttore sportivo della Spercenigo Moro Schott, team under 23, sono accusati di alcuni reati che vengono contestati loro tanto nel processo di Mantova, che inizierà mercoledì prossimo davanti al gup Gilberto Casari, che in quello di Padova, aperto lo scorso 12 febbraio e rinviato al prossimo 4 giugno. Presentando questa

Processo Lampre a Mantova Intercettazioni all'esame del Gup

denuncia di conflitto di competenza il legale di fatto segnala al giudice mantovano che ci sono alcuni aspetti del processo sui quali anche il suo collega di Padova è chiamato a decidere. Cosa succederà a questo punto? Da escludere che questa denuncia faccia saltare l'udienza della prossima settimana. Più semplicemente il giudice Casari dovrà trasmettere gli atti alla Cassazione, i cui giudici saranno chiamati a decidere se esiste effettivamente un conflitto di competenza e decidere a favore di uno dei due giudici. Insomma, la denuncia presentata ieri in via Poma non è un tentativo di mettere i bastoni tra le ruote a questo maxi-processo sul doping nel mondo del ciclismo, ma una richiesta di chiarimento procedurale. Resta dunque confermato lo start, per usare un termine delle due ruote, di mercoledì prossimo. In questo processo nato da un'indagine della procura di Mantova partita nel 2008, sono imputati alcuni tra i nomi più in vista del panorama mondiale del ciclismo passato e presente, da Saronni a Cunego, da Bruseghin a Ballan e "tutto il resto del gruppo". Due dei 31 imputati a Mantova sarebbero accusati dei medesimi fatti dal tribunale di Padova. Una denuncia per un conflitto di competenza è stata presentata ieri da uno degli avvocati degli imputati del processo doping-ciclismo la cui udienza preliminare è stata fissata per mercoledì prossimo. Il problema risiede nel fatto che uno dei capi di imputazione di questo processo riguarda fatti che sono nel capo di imputazione di un analogo processo in corso a Padova nel quale sono coinvolti due degli imputati del processo di Mantova. A presentare la denuncia ieri è stato l'avvocato Luca Deantoni (il quale interpellato al riguardo ha solo confermato la notizia, ndr), difensore di Guido Nigrelli, il farmacista di Mariana Mantovana fulcro, secondo gli inquirenti, del vasto traffico di sostanze dopanti venuto alla luce circa tre anni e che ha portato al rinvio a giudizio di 31 persone tra ciclisti professionisti, medici sportivi e atleti di altre discipline. In pratica il suo assistito e Mariano Piccoli, trentino direttore sportivo della Spercenigo Moro Schott, team under 23, sono accusati di alcuni reati che vengono contestati loro tanto nel processo di Mantova, che inizierà mercoledì prossimo davanti al gup Gilberto Casari, che in quello di Padova, aperto lo scorso 12 febbraio e rinviato al prossimo 4 giugno. Presentando questa denuncia di conflitto di competenza il legale di fatto segnala al giudice mantovano che ci sono alcuni aspetti del processo sui quali anche il suo collega di Padova è chiamato a decidere. Cosa succederà a questo punto? Da escludere che questa denuncia faccia saltare l'udienza della prossima settimana. Più semplicemente il giudice Casari dovrà trasmettere gli atti alla Cassazione, i cui giudici saranno chiamati a decidere se esiste effettivamente un conflitto di competenza e decidere a favore di uno dei due giudici. Insomma, la denuncia presentata ieri in via Poma non è un tentativo di mettere i bastoni tra le ruote a questo maxi-processo sul doping nel mondo del ciclismo, ma una richiesta di chiarimento procedurale. Resta dunque confermato lo start, per usare un termine delle due ruote, di mercoledì prossimo. In questo processo nato da un'indagine della procura di Mantova partita nel 2008, sono imputati alcuni tra i nomi più in vista del panorama mondiale del ciclismo passato e presente, da Saronni a Cunego, da Bruseghin a Ballan e "tutto il resto del gruppo".

nel suo cuore la chiesa ferita dal sisma

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/04/2013

Indietro

- Cronaca

Nel suo cuore la chiesa ferita dal sisma

L'emozione per i lavori alla cupola dopo il terremoto. Il sogno irrealizzato: la visita del Papa

Don Ulisse aveva salutato con una necrologia sul Trentino, meno di due settimane fa, Mauro Giovanazzi, ucciso da una valanga sullo Stelvio, ricordando la professionalità e il sorriso di una delle guide alpine di Trento che avevano messo in sicurezza la lanterna della cupola di Sant'Andrea, a rischio in seguito al terremoto. Il parroco aveva vissuto con emozione quei giorni in cui il braccio altissimo della gru collocata in piazza Erbe aveva portato in cielo la gabbia d'acciaio e le guide alpine l'avevano montata. Aveva anche invitato il vescovo a vedere quel lavoro su in alto e la bellezza di Mantova da quella posizione. Perché la basilica di Sant'Andrea era nel cuore di don Ulisse, come lo chiamavano tutti nonostante fosse da molto tempo un monsignore. E lui aveva sperato di accogliere Benedetto XVI nella sua promessa visita a Mantova del settembre 2014 proprio per inaugurare il completo restauro della basilica, compresa la cupola con la sua lanterna. Poi il Papa si era dimesso, ma i lavori andavano avanti. E per don Ulisse, parroco di Sant'Andrea, come per tutti i fedeli e non solo che sentono come casa loro la chiesa e il monumento di Leon Battista Alberti, era motivo di intima gioia vedere il cantiere del restauro affidato a Monica Nascig, avanzare e svelare - man mano che si montano e spostano gli arditi ponteggi - le volte e le pareti dai meravigliosi colori che fanno risaltare le forme architettoniche. Don Ulisse amava Sant'Andrea, ma aveva anche una grande passione per la musica. L'aveva studiata in forma privata, ricorda Licia Mari, e diceva di essere grato a don Lino Leali, già direttore del coro delle cattedrali, che era stato un grande musicista e suo maestro. «Don Ulisse con Leali aveva cantato e poi, negli anni successivi, ha anche scritto musica vocale e per organo. Ma lo teneva per sé quasi fosse un segreto e la sua musica dava ad altri, non voleva comparire». Accettò invece di tenere una lezione pubblica, insieme al maestro Gabrio Taglietti, il 16 novembre scorso per presentare un concerto che si sarebbe tenuto il giorno dopo nella basilica di Santa Barbara bisognosa di un importante restauro post terremoto. «Quatuor pour la fin du Temps di Olivier Messiaen spiegò è una musica sublime, vi si trova la vita e la morte, ma l'Apocalisse non è la fine di tutto ciò che conosciamo del mondo, è l'apertura alla bellezza, al completamento di tutto». Don Ulisse aveva parlato di quel Quartetto per la fine dei tempi composto dal musicista francese mentre era nel campo di lavoro durante l'occupazione nazista, come della musica più bella mai ascoltata, quella che dà la pace all'animo, che non teme la morte. E all'Apocalisse, don Ulisse aveva dedicato anche un corso in parrocchia, tutti i martedì, «alle 18 per chi non esce dopo cena e alle 21 per chi lavora», spiegava, che era sempre frequentatissimo, 250-300 persone che non perdevano una puntata. Maria Antonietta Filippini

primo maggio di festa: riapre la pieve matildica

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/04/2013

Indietro

FelonICA

Primo maggio di festa: riapre la pieve matildica

FELONICA Il primo maggio sarà trascorso quasi un anno dalla scossa di terremoto del 20 maggio 2012, che alle quattro del mattino ha colpito Felonica e la lingua di Comuni lungo l'asse del Po. Proprio in quel giorno Felonica riapre ai fedeli la pieve matildica, in una grande festa collettiva. La celebrazione della messa è fissata alle undici, alla presenza del vescovo di Mantova, Roberto Busti, e di una delegazione della comunità di San Michele Arcangelo, gemellata con il Comune nella fase della ricostruzione post terremoto. La ristrutturazione della chiesa è terminata. Coordinati dall'architetto Giorgio Gabrieli e dall'ingegnere Alberto Mani, i lavori di ripristino dell'edificio sono costati complessivamente 165 mila euro, coperti da assicurazione. Gli interventi hanno interessato il consolidamento e il miglioramento strutturale della chiesa mediante l'inserimento di tiranti metallici, la ripresa delle lesioni interne alle navate laterali e alla volta. È stato sistemato il manto di copertura. Il sindaco Annalisa Bazzi, che quella notte del 20 maggio insieme con il vice Dante Maestri fu una delle prime persone a scendere in piazza e a rimanere a fianco dei suoi concittadini impauriti e in strada, è orgogliosa di poter restituire alla comunità un luogo di ritrovo e di coesione sociale, così come lo è il parroco don Renato Zenezini. Felonica ha in calendario anche un altro appuntamento, sabato primo giugno e domenica 2, con la riapertura di Palazzo Cavriani, dopo importanti interventi di restauro. Per l'occasione sarà riaperto al pubblico il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po, che occupa il primo piano dell'edificio. Costo dell'operazione, un milione e 400 mila euro, che in gran parte provengono dai contributi delle fondazioni Cariplo e Cariverona. Palazzo Cavriani risale al diciottesimo secolo e fu danneggiato da un'alluvione nel 1882. La cessione dai marchesi Cavriani al Comune risale al 1887. Paola Merighi

Il sindaco di Voltago, Bruno Zanvit, ha convocato il consiglio comunale per questa sera alle 18.30. ...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/04/2013

[Indietro](#)**Mercoledì 17 Aprile 2013,**

Il sindaco di Voltago, Bruno Zanvit, ha convocato il consiglio comunale per questa sera alle 18.30. All'ordine del giorno l'adesione alla «centrale di committenza» della Comunità montana agordina, determinazione dell'aliquota dell'addizionale irpef, approvazione del progetto preliminare definitivo esecutivo relativo ai lavori di realizzazione del fabbricato in legno ad uso garage in via Campedel destinato al nucleo di Protezione civile. In discussione anche l'esame e l'approvazione del rendiconto per l'anno 2012. (M.M.)

(F.G.) La cantina se ne va da una parte, la casa dall'altra e il garage segue una terza direzione. E...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

Mercoledì 17 Aprile 2013,

(F.G.) La cantina se ne va da una parte, la casa dall'altra e il garage segue una terza direzione. E ogni giorno le crepe si allargano, i pavimenti presentano nuovi bozzi e i vigneti scivolano a valle. In tutto questo sfacelo la famiglia Ongaro è costretta a convivere con una frana che gli sta letteralmente portando via tutto: «Siamo costretti a dormire con un occhio aperto - spiega Fabrizio, capofamiglia e titolare dell'azienda vitivinicola - qui a ogni schiocco della casa ci vengono i brividi». L'agricoltore ha accompagnato i tecnici nel sopralluogo sul vigneto che sta lentamente scivolando a valle. Ma i veri danni sono stati portati dallo smottamento alla cantina e all'abitazione dove l'uomo vive con la moglie e con la figlia. «Qui si muove tutto - spiega il produttore, mostrando una crepa di dieci centimetri fra il muro portante della casa e quello della cantina - per ora stimiamo che i danni ammontino già a un milione di euro e non c'è nulla che sia coperto dall'assicurazione. Per adesso riusciamo a lavorare nel vigneto e abbiamo spostato i lavori della cantina all'aperto, ma siamo come dei terremotati». Sulla terrazza posteriore, dove le placche di cemento si spostano ogni giorno di qualche millimetro, enormi botti contengono decine di ettolitri di prosecco. «Se vanno giù queste - dicono gli Ongaro - il vino sotto pressione fa un disastro e non abbiamo la possibilità di spostarle o di imbottigliare il prodotto in tempi rapidi. Speriamo bene».

FORNI DI SOTTO - Un finanziamento di 280 mila euro è stato assegnato dalla Protezione civile al...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 17/04/2013

[Indietro](#)**Mercoledì 17 Aprile 2013,**

FORNI DI SOTTO - Un finanziamento di 280 mila euro è stato assegnato dalla Protezione civile al Comune di Forni di Sotto. Si tratta di fondi che verranno utilizzati per la messa in sicurezza delle condutture dell'acquedotto comunale che servono l'acqua potabile ai cittadini e alle imprese. Nella relazione del Comune, poi verificata dalla Protezione civile, si evidenzia come sia concreto il rischio di una compromissione delle condotte: se si verificasse un danno più ampio la popolazione resterebbe senza acqua. I lavori previsti hanno carattere preventivo e sono legati anche al fatto che le falde acquifere hanno diminuito, nel tempo, la loro portata, condizione pericolosa soprattutto se si verificheranno periodi di siccità come quello sperimentato nella primavera-estate scorsa.

Zaia: Friuli e Veneto fratelli**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **17/04/2013**

Indietro

Luca Zaia ha firmato autografi e effettuato una visita alla Guarneriana

SAN DANIELE Il Governatore nella cittadina per sostenere Ciani e il presidente Tondo

Zaia: «Friuli e Veneto fratelli»

La Macroregione? «Una strategia di lobby su Roma. L'Italia va a due velocità»

Mercoledì 17 Aprile 2013,

«Friulani e Veneti fratelli siamesi, ma serve Tondo presidente». Parola del governatore del Veneto Luca Zaia, tornato ieri in regione, ospite di San Daniele del Friuli quale promoter del candidato sindaco Francesco Ciani sulla scia del comune impegno per l'agroalimentare e la valorizzazione del Prosciutto ma non solo. È stata l'occasione per tirare la volata al cugino presidente di Regione: «Tondo ha tutto il mio sostegno, anche da presidente dell'Euroregione, proprio la prossima settimana incontrerò il neo governatore della Carinzia Kaiser e sono fiducioso di ricomporre con lui il tavolo di lavoro transfrontaliero - ha spiegato Zaia, accompagnato dal segretario della Lega Nord Fvg Matteo Piasente, dai vertici locali del partito e dai candidati alle Regionali, Provinciali e Comunali del Carroccio - poi ci sarà da lavorare per la macroregione, un strategia di lobby su Roma che per Veneto e Friuli significherà disputare partite comuni su temi quali la sanità, le infrastrutture, il sociale. Ai nostri giovani dobbiamo ridare la speranza di un futuro mettendoli però di fronte alla necessità di rimboccarsi le maniche e alla consapevolezza che le risorse a disposizione sono sempre meno». Nel ricordo della sua laurea conseguita a Udine, Zaia ha quindi esaltato le virtù dei friulani «che hanno saputo rialzarsi dalla tragedia del terremoto senza sprecare risorse come nel resto d'Italia, anzi contribuendo a lanciare anche il modello della Protezione civile». Poi un'analisi sull'attualità: «Che l'Italia vada a due velocità è ormai un dato di fatto, se si capisse per esempio il concetto dei costi standard nella sanità i conti italiani potrebbero risistemarsi in parte - ha segnalato - visto che se tutti spendessero come noi veneti e friulani per l'acquisto di siringhe e pasti ospedalieri, il Paese risparmierebbe 30 miliardi di euro». Infine, come a cercar di soprassedere sulle nuove beghe interne al partito, l'elogio del vero leghista: «La differenza tra i nostri amministratori e quelli degli altri partiti è che noi i nostri vigili urbani non li mandiamo a fare le multe ai cittadini con l'autoveloce ma li mettiamo a presidiare il decoro delle nostre città da prostitute ed immigrati ed il modello Treviso è lì a dimostrarlo». Alla fine tanti autografi e foto ricorso, prima della visita privata alla Biblioteca Guarneriana.

Materiale plastico e rifiuti abbandonati e portati dalle maree. Insomma, una vera e propria discarica...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 17/04/2013

Indietro

Mercoledì 17 Aprile 2013,

Materiale plastico e rifiuti abbandonati e portati dalle maree. Insomma, una vera e propria discarica che i volontari della Protezione civile di Burano bonificheranno sabato 27 dalle 14 in poi. L'area in questione si trova nella zona costiera Isola dei Laghi in località Mazzorbo. La discarica è stata scoperta durante un giro di controllo di una squadra della Protezione civile di Burano, su segnalazione di un comandante dei mezzi Actv.

«Abbiamo subito effettuato un controllo a terra - spiega il responsabile Filippo Lazzarini - dal quale è emersa una fascia di circa 300 metri di lunghezza sommersa di materiale altamente inquinante. Abbiamo subito inviato la segnalazione agli uffici comunali e concordato per un intervento di bonifica ambientale. Abbiamo coinvolto l'associazione cacciatori di Burano, esperti di terreni paludosi, che ha accolto subito l'invito. Naturalmente, abbiamo subito concordato il ritiro del materiale con Veritas, che ha accolto bene l'iniziativa fornendoci anche guanti e sacchi per la raccolta e mettendo a disposizione un'imbarcazione per il ritiro nella giornata di lunedì 29». L'iniziativa sarà, infatti, anche l'occasione per fare la raccolta differenziata in maniera corretta.

«Faremo una raccolta differenziata sul posto dei materiali raccolti - conclude Lazzarini - predisporremo un sito di stoccaggio a poche centinaia di metri, che permetterà un comodo ritiro del materiale da parte delle imbarcazioni di Veritas».

Il caso del ponte sul canale Foscara Ecco la soluzione per i residenti**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **17/04/2013**

Indietro

MIRA

Il caso del ponte sul canale Foscara

Ecco la soluzione per i residenti

Mercoledì 17 Aprile 2013,

MIRA - Il Comune ha individuato con il Consorzio di bonifica la soluzione per la sistemazione del ponte sul canale Foscara, al momento chiuso dopo il parziale crollo. La soluzione sarà illustrata ai cittadini domani, alle 18.30 in municipio, dall'assessore ai Lavori pubblici Luciano Claut, con l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione Civile Michele Gatti e la dirigente dei Lavori pubblici Marina Pacchiani. Si discuterà anche del destino della strada, ora privata, che il Comune vuole trasformare in vicinale, per creare le condizioni di una seria manutenzione ed evitare contenziosi sul diritto di transito. (L.Gia.)

Prevenzione e messa in sicurezza del territorio: dal Friuli altri 380mila €

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Prevenzione e messa in sicurezza del territorio: dal Friuli altri 380mila €"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Prevenzione e messa in sicurezza del territorio: dal Friuli altri 380mila €

380 mila euro dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia al Comune di Gorizia e a quello di Forni di Sotto.

Un'opera di messa in sicurezza e una di prevenzione

Mercoledì 17 Aprile 2013 - Dal territorio -

La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia ha stanziato altri 380 mila euro per il suo territorio.

100 mila euro vengono destinati a Gorizia per i lavori di sistemazione delle strade nella frazione di San Mauro, in relazione agli allagamenti dovuti alla mancata gestione delle acque piovane. Si tratta di un finanziamento urgente che riguarda in particolare il taglio della vegetazione lato strada, la posa di una rete di contenimento del pendio in località Busa dal Diaul, nonché una serie di lavori relativi alla captazione delle acque piovane.

280 mila euro invece sono stati assegnati dalla Protezione civile regionale al Comune di Forni di Sotto, in provincia di Udine, per la messa in sicurezza delle condutture dell'acquedotto comunale, che servono l'acqua potabile ai cittadini e alle imprese della zona. E' infatti concreto il rischio di una compromissione delle condotte dell'acquedotto comunale: se si verificasse un danno più ampio la popolazione resterebbe senza acqua. I lavori previsti hanno carattere preventivo e sono legati anche al fatto che le falde acquifere hanno diminuito, nel tempo, la loro portata, condizione pericolosa soprattutto se si verificheranno periodi di siccità come quello sperimentato nella primavera-estate dello scorso anno.

Redazione/sm

Fonte: Regione FVG

Arriva l'alluvione ma niente allarme: e' una simulazione

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Arriva l'alluvione ma niente allarme: e' una simulazione"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Arriva l'alluvione ma niente allarme: e' una simulazione

La prossima settimana diverse associazioni di Protezione Civile, con Vigili del Fuoco e forze dell'ordine, parteciperanno a una simulazione d'intervento nella zona di Verbania

Mercoledì 17 Aprile 2013 - Attualità -

Uno scenario già visto e affrontato, anche in situazioni reali. Ma come molti sanno, la base della formazione di ogni volontario di Protezione Civile sono le esercitazioni. Ecco che allora in Lazio ci si prepara per un nuovo appuntamento, previsto per lunedì prossimo, il 22 aprile, nella zona di Verbania. Verranno simulati una serie di allagamenti a Pallanza, nella piana di Fondotoce, nella zona del campeggio Isolino e dell'azienda Agricola.

I volontari in pre-allerta sono sessanta, delle squadre di Gravellona Toce e Verbania. Si muoveranno sotto la guida del Coordinamento provinciale e regionale di Protezione civile, della prefettura e del Comune. Ad affrontare aree allagate, persone intrappolate, corsi d'acqua straripati saranno anche le associazioni di Antincendio Boschivo, il 118, la Croce Rossa, il Cisom. Le comunicazioni radio, fondamentali in tutti gli scenari di emergenza, saranno compito dell'Associazione radioamatori, mentre il soccorso tecnico verrà affidato ai vigili del fuoco. Coinvolte anche le forze dell'ordine.

Come ogni esercitazione che si rispetti l'orario d'inizio è sconosciuto, si sa solo che l'allarme sarà diramato dalle 7 alle 15. Segreti, almeno per ora, anche i dettagli degli scenari previsti dall'organizzazione. Il lavoro di preparazione è iniziato da settimane, coinvolgendo anche i geologi: hanno redatto, come spiega Maurilio Coluccino, geologo della provincia, "una mappa dettagliata delle aree che potrebbero essere allagate, basandosi sull'alluvione del 2000. Abbiamo previsto i possibili effetti di un'esondazione e i picchi massimi raggiungibili dalle acque".

Gli studi serviranno per dirigere l'aspetto logistico dell'esercitazione e per renderla quanto possibile aderente alla realtà, seppure simulata.

red/wm

*Chiazza nel lago d'Iseo, Arpa al lavoro***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **17/04/2013**

Indietro

pisogne

Chiazza nel lago d'Iseo, Arpa al lavoro

Ore: 17:11 | mercoledì, 17 aprile 2013

Sindaco, tecnici Arpa, operatori di Aob2 (l'azienda che ha in gestione l'acquedotto e lo sfioratore di Pisogne), normali cittadini: tutti con gli occhi rivolti verso le acque del lago. L'osservata speciale è la maxi macchia ora visibile solo dalle barche. Dopo la denuncia di Legambiente, mercoledì mattina a Pisogne è tempo di verifiche e approfondimenti.

La chiazza con un'estensione di quasi tre chilometri, comparsa sabato pomeriggio sulle acque dell'alto lago d'Iseo, tra Pisogne, Costa Volpino, Lovere e Castro, sarebbe, secondo gli attivisti di Legambiente, provocata da un guasto dello sfioratore di Pisogne. Tuttavia il sindaco Panigada smentisce e se la prende con Legambiente, che non avrebbe avvertito per tempo le autorità. "Invece di fare polemica Legambiente avrebbe dovuto contattarci immediatamente. Così avremmo potuto attivarsi subito e contenere l'espansione della chiazza".

Quel che è certo è che l'Arpa è entrata in azione con sopralluoghi e prelievi di campioni di acqua, che saranno sottoposti a due tipi di analisi: batteriologiche e chimiche. In ogni caso i risultati dovrebbero arrivare venerdì. Il direttore Arpa Giulio Sesana, nel frattempo, ha aperto all'ipotesi naturale: la chiazza potrebbe essere mucillagine, smossa dal lago a causa delle alte temperature".

In campo anche la Protezione civile e tecnici di Aob2 che proprio mercoledì hanno fatto verifiche sullo sfioratore. Dalle prime notizie trapelate non sarebbero stati verificati guasti o un malfunzionamento.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Giornate ecologiche Pulizia alle sponde del torrente Chiampo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 18/04/2013

Indietro

CHIAMPO/2. Appuntamenti domani e sabato

Giornate ecologiche

Pulizia alle sponde

del torrente Chiampo

Sono previsti la raccolta di rifiuti e lo sfalcio delle piante infestanti

e-mail print

giovedì 18 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Una precedente edizione. Con il motto "Dai anche tu la tua mano per l'ambiente!" si svolgeranno a Chiampo due giornate dedicate alla salvaguardia del territorio. Domani e sabato gli appuntamenti sono con l'ecologia, attraverso la raccolta dei rifiuti e lo sfalcio della vegetazione infestante lungo gli argini del torrente Chiampo, per rendere più sicuro e vivibile l'ambiente e al contempo far conoscere ai cittadini l'importanza della collaborazione e della partecipazione attiva alla vita della comunità. «È in giornate come queste che emerge il volontariato - sottolinea l'assessore all'ambiente e all'ecologia Samuele Negro -. Vedere tanti miei concittadini spendersi gratuitamente e sviluppare senso civico è una grande gioia e un bell'esempio per tutti noi e per le nuove generazioni».

In quest'ottica saranno presenti anche gli alunni delle scuole medie, che saranno parte attiva della giornata piantumando nuovi alberelli e ripulendo dalle erbe infestanti quelli piantati gli anni scorsi. Con Chiampo, Comune capofila, ci saranno il Comune di Arzignano, la Protezione civile, gli alpini, i giovani con le associazioni.

Domani alle 20.30 all'auditorium di Chiampo è in programma l'incontro con la Protezione civile: i volontari spiegheranno le loro funzioni, come operano e quali sono i loro compiti, e divideranno in squadre i volontari che hanno aderito alla iniziativa.

Sabato alle 8 ci sarà il raduno in via Strada dei Laghi. Quindi il taglio della vegetazione infestante, la raccolta dei rifiuti lungo la pista ciclabile ed il torrente e la verniciatura degli steccati e delle recinzioni in legno. La giornata si concluderà con un pranzo a cura del gruppo alpini di Chiampo. M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Pattumiera più leggera Meno rifiuti in un film

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/04/2013**

Indietro

SAN VITO DI LEG.

Pattumiera

più leggera

Meno rifiuti

in un film

e-mail print

giovedì 18 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Questa sera alle 20,30 in contemporanea nazionale con le sale cinematografiche del Circuito Microcinema, in sala civica verrà proiettato il film-documentario "Meno 100 chili: ricette per la dieta della nostra pattumiera", tratto dall'omonimo libro di Roberto Cavallo, ex assessore ad Ambiente, Agricoltura e Protezione civile del comune di Alba; la regia è di Emanuele Caruso. Al mattino il filmato verrà proiettato agli alunni delle scuole elementare e media nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione ambientale che vede ancora una volta protagonista l'ente locale sanvitese, impegnato da tempo a difesa del territorio.

«Abbiamo promosso questa iniziativa con l'intento di fornire alcune semplici ricette quotidiane per ridurre la produzione dei rifiuti ed aumentare la qualità della nostra raccolta differenziata - spiega Stefano Crosara, assessore ad Ecologia ed Ambiente - . Questo incontro è propedeutico alla campagna di informazione e formazione che prenderà il via nei prossimi giorni in tutti i trentuno comuni che fanno parte della società Alto Vicentino Ambiente (Ava)». B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Test d'evacuazione per i bambini del plesso di S. Zeno

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

CASSOLA. Coi volontari di Protezione civile

Test d'evacuazione

per i bambini

del plesso di S. Zeno

[e-mail print](#)

giovedì 18 aprile 2013 **BASSANO**,

Due immagini dell'esercitazione degli alunni di Cassola. Esercitazione di protezione civile per i bambini della scuola primaria di San Zeno. Gli alunni, a fronte della simulazione di un terremoto o di un incendio, seguendo quanto spiegato dagli insegnanti e dai volontari del gruppo di Cassola, guidati da Pietro Siviero, per tutta la mattinata gli alunni hanno sperimentato l'uso degli estintori, l'allestimento di una tenda e la rimozione di un albero caduto.

Al suono dell'allarme, si sono disposti in ordine e hanno evacuato le aule in modo sistematico e ordinato, rispettando i protocolli e i percorsi individuati.

«La scuola - spiega l'insegnante Roberta Andriollo - considera la salvaguardia della salute e della vita parte integrante della gestione dell'istituto. Una corretta formazione consente di vincere il panico, che rappresenta il nemico principale da superare qualora si presentino momenti di criticità».D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre giorni di esercitazioni contro le emergenze La Protezione civile schiera tutti i suoi volontari**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Tre giorni di esercitazioni contro le emergenze La Protezione civile schiera tutti i suoi volontari"

Data: **18/04/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 4

Tre giorni di esercitazioni contro le emergenze La Protezione civile schiera tutti i suoi volontari **SERiate DA DOMANI A DOMENICA UN CAMPO OPERATIVO E SIMULAZIONI**

RISCHIO ESONDAZIONI Un volontario della Protezione civile impegnato nella pulizia del fiume per prevenire rischi (De Pascale)

SERiate MONITORAGGIO del fiume Serio in previsione di un'esondazione causata da forti piogge; ricerca di persone disperse; intervento di prevenzione del dissesto idrogeologico. Sono questi i tre scenari previsti dall'esercitazione di protezione civile "Seriate 2013", in programma da domani a domenica, organizzata dall'amministrazione in collaborazione con il gruppo comunale volontari di Protezione civile Città di Seriate, gruppo Alpini, gruppo Fips, Croce Rossa italiana, gruppo Bersaglieri e Polizia locale. Per la prima volta sono coinvolti tutti i gruppi di protezione civile presenti sul territorio. La tre giorni prevede l'allestimento in corso Roma (in caso di maltempo nella sede della protezione civile in via Lazzaretto 2) di un campo base e operativo, della capienza di una cinquantina di volontari, mentre sabato e domenica saranno dedicati alle simulazioni delle unità di crisi. Sabato la protezione civile riprodurrà gli scenari di rischio idrico, con monitoraggio del Serio in previsione di esondazioni, mentre la ricerca di persone disperse sarà a cura del gruppo Fipsas, gruppo comunale di protezione civile Città di Seriate, gruppo Ana, gruppo Bersaglieri e gruppo protezione civile della Croce Rossa. Domenica sarà la volta dell'intervento di prevenzione del dissesto idrogeologico, in programma dalle 7 alle 11,30: circa 40 volontari per ogni gruppo coinvolto opereranno in prossimità del centro sportivo comunale. L'intervento riguarderà il taglio di rovi e arbusti lungo l'alveo e le sponde sino all'Oasi Verde 1. M.A. Image: 20130418/foto/39.jpg

Caccia all'evaso nei boschi del Sebino**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Caccia all'evaso nei boschi del Sebino"*Data: **18/04/2013**

Indietro

COPERTINA BERGAMO pag. 3

Caccia all'evaso nei boschi del Sebino **SOLTO COLLINA GIAN BATTISTA ZAMBETTI, DETTO "RAGNO", NON SI TROVA**

TASK FORCE Un posto di blocco dei carabinieri

SOLTO COLLINA GIAN BATTISTA Zambetti, 55 anni, originario di Spinone al Lago, ha anticipato l'arrivo dei carabinieri e si è dato alla fuga a piedi tra i boschi, dopo aver abbandonato in fretta e furia la villetta di via Santa Lucia, a Esmate, una frazione di Solto Collina, dove si trovava agli arresti domiciliari. E ora è caccia all'evaso da parte delle forze dell'ordine, che da ieri mattina all'alba hanno organizzato in tutta la zona battute e posti di blocco. In campo un notevole dispiegamento di uomini, con l'elicottero dell'Arma, le unità cinofile, i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile. Una task force che per tutta la mattina sino alle prime ore del pomeriggio ha setacciato la collina del Sebino per individuare l'evaso. Gian Battista Zambetti, soprannominato "Ragno" è un personaggio noto alle forze dell'ordine, visto il suo passato per reati di usura e estorsione, reati compiuti assieme al figlio Mattia, ora in carcere in Slovenia dove nell'agosto del 2011 aveva messo a segno una rapina a una banca assieme a un complice di Monasterolo del Castello. Rapina finita nel sangue, con un poliziotto ferito. I due vennero catturati subito dopo. Il nome di Zambetti emerge anche nell'inchiesta sull'omicidio dell'imprenditore di Nembro Giovanni Ghilardi, trovato ucciso con due proiettili alla testa il 10 febbraio del 2010: il corpo fu rinchiuse dagli assassini nel baule della Land Rover di proprietà dello stesso Ghilardi. Un omicidio maturato proprio nell'ambiente dell'usura e dello strozzinaggio. E indagando proprio sull'omicidio di Ghilardi, gli inquirenti sono risaliti a Gian Battista Zambetti, autore, secondo il pm, di usura ai danni di due fratelli titolari milanesi titolari di una ditta di serramenti. E per questo il 27 aprile del 2011 il magistrato titolare del fascicolo del delitto Ghilardi aveva chiesto una ordinanza di custodia cautelare per Zambetti. Rocco Sarubbi Image: 20130418/foto/28.jpg

I «Vigili del Fuoco» beniamini dei più piccoli**Giorno, 11 (Sondrio)***"I «Vigili del Fuoco» beniamini dei più piccoli"*

Data: 18/04/2013

Indietro

SONDRIO pag. 7

I «Vigili del Fuoco» beniamini dei più piccoli AL SERVIZIO DELLA GENTE QUOTIDIANAMENTE E NEGLI EVENTI CALAMITOSI

BAMBINI Un'interessante visita alla caserma provinciale dei Vigili del Fuoco tra mezzi cingolati e anfibi, per sperimentare sul campo a spegnere un incendio e salire con coraggio sulle autoscale

SONDRIO UN VERO COMITATO di accoglienza del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Sondrio (Emanuele Pedrola, Roberto Della Pollina, Davide Perlini, Piercarlo Passerini, Andrea Romegialli, Cristian Mitta, Giovanni Catelotti, Luigi Tarabini, Giovanni Bricalli e Silvano Tombesi) al comando dell'ingegner Giuseppe Biffarella, ha ricevuto i bambini della scuola dell'Infanzia di San Pietro a Berbenno in una visita divertente ed istruttiva. Il corpo dei Vigili è impegnato nel soccorso pubblico e nella difesa civile sul nostro territorio a 360 gradi, ma anche in pronto aiuto a tutte le popolazioni italiane messe in ginocchio da eventi sismici o alluvionali. Sempre in prima linea e con coraggio i nostri Vigili del Fuoco, anche nell'ultimo terremoto in Emilia. E sempre presenti per incendi, soccorso alpino fluviale, frane o smottamenti, inquinamenti ambientali, incidenti spesso mortali, e talvolta anche per salvare qualche piccolo animale in pericolo. Un intervento rapido, coordinato dal centro operativo del capoluogo che monitora costantemente la situazione del territorio anche attraverso i distaccamenti di Mese, Morbegno, Tirano e Valdisotto a cui si aggiungono quelli volontari di Madesimo e Campodolcino, di Talamona e Chiesa in Valmalenco, di Tresivio e Ponte, di Aprica e Grosotto, di Grosio, Valdisotto e Livigno. Collegamenti diretti anche con i comandi Vigili delle vicine province in caso di bisogno. Il 115 è sempre attivo al servizio del cittadino, e pronto a dare risposte immediate nel bisogno. L'accoglienza delle scolaresche è poi un modo per sentirsi più vicini alle famiglie. E quella con i bambini della scuola dell'Infanzia di San Pietro a Berbenno rafforza ancora di più questa immagine di un corpo votato alla salvaguardia e all'incolumità di beni e persone. Nello Colombo Image: 20130418/foto/4579.jpg

Baby pompieri all'opera provano il brivido di spegnere un incendio**Giorno, Il (Sondrio)**

"Baby pompieri all'opera provano il brivido di spegnere un incendio"

Data: 18/04/2013

Indietro

SONDRIO pag. 7

Baby pompieri all'opera provano il brivido di spegnere un incendio Bambini dell'Infanzia in visita alla caserma LA LEZIONE I piccoli della scuola dell'Infanzia di San Pietro a Berbenno sono entrati nel vivo del progetto annuale «Acqua in bocca» che li ha portati ad esplorare l'elemento primario che serve per combattere il fuoco di NELLO COLOMBO SONDRIO C'È IN OGNI bambino un piccolo pompiere. E tra i suoi più grandi desideri c'è quello di diventare un eroe coraggioso che sa domare le fiamme ed è sempre pronto ad affrontare rischi e pericoli per salvare qualcuno. Tutti col naso incollato all'insù i bambini della scuola dell'Infanzia di San Pietro a Berbenno nella caserma dei Vigili del Fuoco di Sondrio, accompagnati dalle loro maestre. Fino al settimo cielo. A partire dal primo dove si sono elevati a cavallo di un'autoscala di trenta metri per dominare il paesaggio dall'alto. Un'emozione unica, a piccoli gruppi, senza alcuna paura. UN VIAGGIO nella fantasia per i piccoli, tra tende da campo e mostruose macchine cingolate, tra mezzi anfibi e un «gatto delle nevi» in disarmo, tra un «castello di manovra» che torreggia altissimo, e i capannoni che portano alla sala operativa avanzata dove tutto è sotto controllo. Con l'elmetto in testa colorato e tanta voglia di esserci, i piccoli si sono lasciati incantare dal vigile Roberto Della Pollina che, dinanzi ai loro occhi sgranati, increduli, ha aperto le porte di un'autopompa con mille manopole e una scala che portava fino al cielo. E anche loro hanno voluto provare l'ebbrezza della vertigine dell'altezza. Ma, mai e poi mai, i bambini si sarebbero aspettato di diventare dei veri piccoli pompieri. Indossato, infatti, il casco protettivo, hanno imbracciato una potente pompa e, a turno, uno dopo l'altro si sono cimentati nello spegnimento di un furioso incendio. Si fa per dire, naturalmente, perché il piccolo fuoco, alimentato da una bombola a gas, era soggetto ad uno spruzzo violento che, in quattro e quattr'otto spegneva ogni fiamma residua. Un vero spasso a cui non hanno voluto sottrarsi nemmeno le ardite maestre. E che dire poi dell'ispezione accurata nel gommone, sul gatto delle nevi o sui supercamion di pronto intervento? UN LUNGO applauso a fine visita ha sottolineato l'amore dei piccoli verso un corpo che nel loro immaginario collettivo è legato essenzialmente al mondo delle fiabe. Un'uscita didattica, la loro, che rientra nel progetto annuale «Acqua in bocca» con l'elemento acqua a fare da sfondo integratore ed elemento primario per combattere il fuoco quando si presenta come elemento di minaccia. Una splendida occasione per avvicinare i piccoli allo stupefacente mondo dell'acqua e del fuoco. Una foto di rito ha concluso una giornata indimenticabile per i bambini di San Pietro a Berbenno con un'esperienza che conserveranno a lungo nel cuore e nella mente, sognando magari di tanto in tanto di svegliarsi nel cuore della notte, di indossare l'elmetto, e di aprire tutti i rubinetti di casa, a rischio d'allagamento, solo per spegnere una lucina impertinente che sembrava «fare» fumo! «Una visita eccellente!», hanno commentato prima di andar via i baby pompieri. Image: 20130418/foto/4575.jpg

Si avvicina la prima soglia di magra**Giorno, II (Varese)***"Si avvicina la prima soglia di magra"*Data: **18/04/2013**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 5

Si avvicina la prima soglia di magra Le nevi faticano a sciogliersi, rischio di limitazioni per i traghetti

LAVENO CALA IL LIVELLO DEL LAGO MAGGIORE NONOSTANTE LE ULTIME PIOGGE**NAVIGAZIONE** Si abbassa il livello del Verbano anche se per ora non ci sono problemi per le imbarcazioni

di **CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO PUR IN PRESENZA** di oltre 300 millimetri di pioggia caduti da gennaio alla scorsa settimana e con le previsioni meteo che annunciano nuove precipitazioni fra venerdì e sabato, il livello del Verbano continua a scendere. Ieri, alla centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello, si è arrivati a meno di 50 centimetri alla prima soglia di magra. Il motivo? Il congelamento in quota della neve caduta quest'inverno, milioni e milioni di metri cubi d'acqua che solo in queste prime giornate di innalzamento delle temperature medie (a valle fra 18° e 20°, con punte sino a 22°) hanno iniziato a sciogliersi dalla Punta Dufur del Monte Rosa (4.633 metri, picco del bacino di drenaggio del Verbano) fino a Sempione, Monte Generoso e versante nord del Campo dei Fiori. Quindi, a parte le previste nuove piogge, sarà anche il bel tempo a portare milioni e milioni di metri cubi d'acqua al lago, in una stagione in cui la risorsa idrica del lago è quanto mai preziosa per le irrigazioni a scopo agricolo e per le risaie di Novarese, Vercellese e Pavese, raggiunti attraverso vari canali di irrigazione. C'è anche un lato positivo nel raggiungimento della quota di magra, avvertono dalla Protezione civile di Laveno, visto che in questa stagione si registrano piogge consistenti che, non frenate dalle nevicate montane, a basse quote apportano milioni e milioni di metri cubi d'acqua al lago, con il rischio di possibili esondazioni. Sono infatti le stagioni autunnali e primaverili quelle in cui è maggiore il pericolo di esondazioni del Verbano. D'ALTRA PARTE sarebbe meglio evitare una calata troppo rapida del livello delle acque. La situazione di magra infatti porta, se raggiunta la prima soglia di attenzione (il livello lacustre dovrà abbassarsi di altri 45 centimetri), al verificarsi dei primi minimi disagi per la Navigazione Lago Maggiore. Ai traghetti, infatti, qualora l'asticella scendesse al primo livello «di allarme», verrebbe imposta la limitazione d'imbarco dei mezzi pesanti oltre i 380 quintali del carico massimo. Ieri, in parziale correzione di un trend in continua discesa, anche per effetto dello scioglimento delle prime nevi in entrata al lago si sono registrati 252 metri cubi d'acqua, contro i 210 in uscita dallo sbarramento della Miorina, posto a valle di Sesto Calende sul fiume Ticino, lo sbarramento che dal 1942 che regola il livello del Lago Maggiore. Segno insomma che il clima di nuovo mite sta producendo quell'effetto naturale ritardato nelle scorse settimane. Image: 20130418/foto/825.jpg |cv

Una idroambulanza sul Po Più sicurezza sul fiume

- Il Giorno - Cremona

Il Giorno.it (Cremona)

"Una idroambulanza sul Po Più sicurezza sul fiume"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Cremona](#) > Una idroambulanza sul Po Più sicurezza sul fiume.

Una idroambulanza sul Po Più sicurezza sul fiume

Commenti

La Croce Rossa ha deciso di avviare un percorso di sensibilizzazione rivolto ai naviganti, di attrezzarsi di un mezzo adatto alle necessità del pronto soccorso sulle acque del fiume e di formare il proprio personale per le differenti esigenze che questo tipo di operazioni comporta

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Il fiume Po (Omaggio)

Cremona, 15 aprile 2013 - Da ora in poi saranno possibili anche i soccorsi sul fiume Po, meta di molti sportivi (canoisti e amanti della barca) nel periodo estivo. C'è un nuovo mezzo infatti a disposizione della Croce Rossa di Cremona.

Un'idroambulanza, un gommone a motore attrezzato per le operazioni di soccorso sul Po.

Il soccorso in acqua sarà rafforzato anche da un progetto battezzato "Un Po sicuro", i cui contenuti sono stati illustrati dalla presidente del comitato CRI di Cremona, Federica Cavaglieri. Con la bella stagione, come detto, il fiume si popola di imbarcazioni e il turismo fluviale diventa uno degli aspetti che caratterizza la città. Con tutte le problematiche che ne conseguono.

La Croce Rossa ha quindi deciso di avviare un percorso di sensibilizzazione rivolto ai naviganti, di attrezzarsi di un'idroambulanza adatta alle necessità del pronto soccorso sulle acque del fiume, e di formare il proprio personale per le differenti esigenze che questo tipo di operazioni comporta.

di Daniele Rescaglio

Operazione "Fiumi sicuri" Approvato il nuovo piano

- sondrio e cintura - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Operazione "Fiumi sicuri" Approvato il nuovo piano"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

[Operazione "Fiumi sicuri"](#)

[Approvato il nuovo piano](#)

[Tweet](#)

[17 aprile 2013 Cronaca](#) [Commenta](#)

I volontari in azione

SONDRIO: E' stato finanziato il programma generale degli interventi nell'ambito del progetto "Fiumi Sicuri" finanziato con le risorse dell'accordo quadro di sviluppo territoriale. L'azione di intervento rientra nel protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione e la province lombarde. In questo modo, quindi sono stati individuati quei corsi d'acqua sui quali è necessario intervenire con operazioni di pulizia idraulica.

Due le fasi di attuazione del programma, una primaverile e una autunnale.

Sabato, ad esempio, sono stati allestiti tre cantieri sul torrente Presio a Colorina, sul torrente Madrasco a Fusine e sul torrente Malgina a Castello dell'Acqua: sono stati impegnati molti volontari e e gruppi comunali, come i gruppi degli alpini e i gruppi di protezione civile.

© riproduzione riservata

Scoperti in un cascinale aiuti alimentari della Ue rubati

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Vercelli)*"Scoperti in un cascinale aiuti alimentari della Ue rubati"*

Data: 17/04/2013

[Indietro](#)

arborio

17.04.2013 -

Scoperti in un cascinale aiuti alimentari della Ue rubati

Una parte degli scatoloni marchiati "Aiuto Ue" che contenevano generi alimentari

Forse erano destinati ai terremotati dell'Emilia. Denunciato un uomo per ricettazione

ANDREA ZANELLO

Parte degli aiuti destinati alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna rubati e pronti ad essere rivenduti nel Vercellese a poco meno di un anno dall'anniversario del sisma. È l'ipotesi più probabile dopo la scoperta fatta dai carabinieri di Arborio coadiuvati dalle unità cinofile del nucleo di Volpiano. I militari hanno perquisito una cascina ad Arborio trovandosi davanti merce il cui valore complessivo è stato stimato intorno ai 100 mila euro. C'erano stufe a gas ancora imballate, tre veicoli commerciali, un carrello elevatore. Ma soprattutto diversi quintali di alimenti in scatoloni marchiati "Aiuto UE" e quindi prodotti non vendibili. Almeno uno dei furgoni era stato rubato nel Modenese nei giorni del terremoto per cui l'ipotesi è che possa essere servito per portare nel Vercellese i prodotti destinati ai terremotati. Il servizio completo sulla stampa in edicola oggi.

|cv

la carica dei 500 per la sicurezza

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 18/04/2013

Indietro

- Cronaca

La carica dei 500 per la sicurezza

Dopo l'attentato, polizia e carabinieri hanno messo subito sotto vigilanza le attività commerciali e le ditte americane di Alberta Pierobon La quattordicesima, gigantesca, scapicollata di Sant Antonio che domenica chiamerà a raccolta tutta Padova, tra chi corre e chi guarda, quest'anno per i protocolli di sicurezza dopo Boston, mobilerà le forze dell'ordine in numero maggiore rispetto all'ordinario. Comunque già in questi giorni polizia e carabinieri sono caricati del compito di monitorare gli obiettivi sensibili americani in città (attività commerciali, ditte). In totale arriveranno a più di 500 le persone che, a vario titolo, saranno occupate a gestire la maratona solo in città. Nelle precedenti edizioni tra poliziotti, carabinieri e guardia di finanza, erano in 100, ma il numero sarà aumentato: di quanto, verrà deciso oggi pomeriggio nella riunione tecnica coordinata dal prefetto Ennio Mario Sodano con carabinieri, Questura, Comune, Polizia municipale, Protezione civile, Assindustria. «E' previsto un aumento di uomini, nei limiti della disponibilità», sintetizza Alberto Battisti, capo di gabinetto della Questura, «Prima il lavoro da coprire era soprattutto relativo alla viabilità, adesso invece c'è anche attività di sicurezza e prevenzione». Pur senza alcun allarme. Comunque, tanto per dare dei numeri certi: la maratona di San Antonio darà congruo lavoro a un minimo di 100 tra carabinieri e poliziotti; 100 agenti di Polizia municipale («noi dobbiamo esserci ad ogni intersezione di strada», dice il neo comandante Lorenzo Panizzolo, che peraltro è un appassionato marciatore); 10 della Polizia provinciale; 115 persone della Protezione civile provinciale e 110 della Protezione civile comunale («saremo anche noi alle intersezioni delle strade, ai punti ristoro, al traguardo, di supporto al 118», elenca il coordinatore Gaetano Nattarella). Ancora, il personale sanitario e i volontari, qualche decina in totale, a gestire le ambulanze e il Presidio medico avanzato collocato in Prato della Valle. E infine, pure 15 dipendenti dell'assessorato allo Sport che, in versione multitasking, terranno aperta la Loggia Amulea in Prato, staranno allo stand del Comune e faranno quello che serve un po' qui e un po' lì. Più di 500 persone che, senza pettorale e pure senza correre, la maratona la faranno lo stesso. Questo è garantito. Quanto ai partecipanti, i numeri sono in aumento rispetto allo scorso anno: più di 4 mila gli atleti iscritti alle gare agonistiche (maratona che parte da Campodarsego e mezza maratona da Camposampiero) e una stima di 20 mila per i partecipanti alle tre cittadine, dove almeno a quella di un chilometro si uniranno, divertiti, divertenti e spesso pittoreschi, volonterosi di ogni genere. Che la maratona come sport manco sanno cosa sia, ma hanno voglia di partecipare, di stare assieme, sentirsi gomito a gomito con una marea di altri, sconosciuti amici per un chilometro. Di divertirsi insomma.

rilievi col geolaser per misurare le frane

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 18/04/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Rilievi col geolaser per misurare le frane

Colle misurato palmo a palmo. Non rientrano le famiglie evacuate, ieri acceso consiglio comunale

MONSELICE Si è protratta sino a tarda ora, ieri sera in consiglio comunale, la discussione sull'emergenza frane. Davanti a un folto pubblico, maggioranza e opposizione hanno dibattuto la mozione presentata dai consiglieri del centrosinistra e di Partecipazione e solidarietà. Una mozione per richiamare l'attenzione delle istituzioni sulla drammatica emergenza che da oltre un mese sta minacciando la Rocca, ma non solo. I proponenti chiedevano all'amministrazione di intervenire anche in modo forte, con un'ordinanza per intimare alla Regione di effettuare i lavori per la messa in sicurezza. Un punto su cui il dibattito si è acceso, insieme alle inevitabili polemiche sull'ascensore interno al colle. Un investimento che, per l'opposizione, poteva essere invece dirottato sul recupero e la valorizzazione della Rocca. Ora comunque tramontato, lasciando come unico strascico l'inchiesta giudiziaria. Intanto ieri non è arrivata l'attesa schiarita per le famiglie evacuate dalle loro abitazioni. Il rientro a casa pareva imminente per le famiglie Stanco e Forzella, evacuate ormai quasi tre settimane fa dalle loro case in via San Tommaso. Ma, per poter revocare l'ordinanza di sgombero, il sindaco Francesco Lunghi attendeva la comunicazione da parte della Regione, con un formale via libera che garantisca l'assenza di pericoli. Un atto che tarda ad arrivare, nonostante i lavori già effettuati sulla parete rocciosa sopra via San Tommaso. Ancora niente da fare anche per le altre famiglie: per i residenti di via Santo Stefano si è ormai abbondantemente superato il mese fuori di casa. Ieri un nuovo sopralluogo sulla frana di via Galilei è stato effettuato dalla protezione civile: questa volta utilizzando un geolaser, sofisticato strumento messo a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento. Grazie ai rilievi sulle masse effettuati dall'apparecchio, sarà possibile ricostruire un modello 3D, che permetterà non solo di valutare la situazione ma anche di misurare tutti i futuri spostamenti. Infine, sul fronte economico, l'amministrazione comunale ha stanziato 50.000 euro per le spese urgenti legate all'emergenza frane. (f.se.)

educazione stradale domani sera all'auditorium

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 18/04/2013

Indietro

PASIAN DI PRATO

Educazione stradale domani sera all auditorium

PASIAN DI PRATO Si terrà domani, venerdì, all auditorium di via Roma la serata inaugurale del progetto di educazione stradale e guida sicura organizzato da Regione e Comune che vedrà come protagonisti ragazzi da 14 a 22 anni di Pasian di Prato, Martignacco e Campoformido. I più giovani (14-17) saranno chiamati a partecipare alle 18, mentre per i ragazzi da 18 a 22 anni l appuntamento è per le 21. I primi cento partecipanti, per ciascuna categoria, riceveranno in omaggio il libro *Ho fretta. Preferisci perdere un minuto della vita o la vita in un minuto?*. Consegnando all ingresso la scheda di iscrizione (scaricabile dal sito www.irss.it) potranno partecipare gratuitamente ai corsi di guida sicura per scooter e auto. La serata, a ingresso libero e dedicata interamente al tema della sicurezza stradale, sarà coordinata dall assessore Daniele Pala. Interverranno esperti di polizia stradale, vigili del fuoco, Saf, Croce rossa e Protezione civile. (s.d e.)

Bufera sulla Banca di Cividale

arresti domiciliari per l'ex dg di bernardo per estorsione, si muove anche bankitalia

Partita due settimane fa un'ispezione su controlli interni e monitoraggio dei rischi. Dal cda e dal socio di minoranza Credito Valtellinese piena fiducia al presidente Pelizzo, indagato a sua volta

Una violentissima scossa di terremoto ha colpito i vertici della Banca di Cividale, lo storico istituto di credito friulano presieduto da oltre quarant'anni da Lorenzo Pelizzo. Martedì 16 sono scattati gli arresti domiciliari per l'ex direttore generale, Luciano Di Bernardo, con l'ipotesi di reato di estorsione. Per la medesima pesantissima accusa il pm Raffaele Tito ha iscritto nel registro degli indagati anche lo stesso Pelizzo e il suo vice Gianni Cibir. Il terremoto giudiziario, dagli esiti ancora incerti, ha messo subito in allerta Bankitalia che, secondo quanto appreso da MF-Milano Finanza, è già presente da un paio di settimane a Cividale. All'inizio di aprile, infatti, gli uomini della Vigilanza avrebbero avviato un'ispezione per saggiare la solidità dell'istituto di credito friulano. Fonti vicine alla banca affermano che l'ispezione ha carattere ordinario, ma lasciano intendere che i recenti sviluppi giudiziari potrebbero imprimere una svolta al lavoro della Vigilanza, soprattutto per quanto attiene ai controlli interni e al monitoraggio dei rischi. Tornando al lavoro della procura di Udine, le indagini traggono origine dalle dichiarazioni di alcuni imprenditori. Secondo queste testimonianze, dal 2004 al 2008 uno dei massimi esponenti della banca sarebbe riuscito a farsi consegnare oltre un milione di euro dietro ripetute minacce di revocare affidamenti, mutui e prestiti. Inoltre, attraverso una finanziaria di cui è stato socio-amministratore, avrebbe costretto altre persone a farsi cedere gratuitamente alcuni immobili nel comprensorio di Lignano Sabbiadoro (Udine). Di Bernardo si era dimesso giovedì 11 a seguito delle prime notizie su un'altra inchiesta (in cui si ipotizza il concorso in bancarotta) e questa mattina comparirà davanti al gip del tribunale di Udine, Francesco Florit, per l'interrogatorio di garanzia. La difesa, che chiederà la revoca degli arresti domiciliari, sta preparando anche una memoria da depositare davanti al giudice e ha preannunciato denunce per calunnia nei confronti degli accusatori. Per parte sua, la procura disporrà una consulenza tecnica per ricostruire e controllare gli affidamenti di mutui e finanziamenti sospetti alla banca. Nel frattempo il consiglio di amministrazione dell'istituto ha confermato la piena fiducia al presidente Pelizzo. Sulla stessa linea si sarebbe mosso anche il Credito Valtellinese, che nel 2004 ha sostituito Deutsche Bank come socio di minoranza (al 20%) e partner industriale dell'istituto friulano. Non solo. Il gruppo di Sondrio sarebbe interessato a mantenere lo stretto legame con Cividale, anche in vista del riassetto societario che nei prossimi mesi dovrebbe semplificare la struttura dell'istituto di credito. In ogni caso all'assemblea che il prossimo 25 aprile dovrà approvare i risultati di bilancio gli azionisti della Banca di Cividale potrebbero chiedere conto ai vertici per l'accaduto. E non è escluso che qualcuno, nel frattempo, stia valutando azioni di responsabilità o iniziative legali di altro tipo.

*Gli argini del Magra sono fatti di "rumenta"***Nazione, La (La Spezia)***"Gli argini del Magra sono fatti di "rumenta" "*

Data: 18/04/2013

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 9

Gli argini del Magra sono fatti di "rumenta" Sacchetti di plastica, bottiglie, copertoni. Esposto alla Forestale: «Fate un sopralluogo»

IL CASO L'EROSIONE STA FACENDO EMERGERE DI TUTTO LUNGO LE SPONDE DEL FIUME IN LOCALITÀ BOETTOLA

UNA VERGOGNA A sinistra, gli argini, costituiti di fatto da spazzatura; qui sopra, invece, un eloquente particolare dei materiali contenuti dalle sponde

COPERTONI, elettrodomestici, parti di carrozzeria di auto, cavi di acciaio, bottiglie e tanti, tantissimi sacchetti di plastica. E' il materiale ritrovato in una discarica individuata in località Boettola a ridosso di un «bozo» dal Comitato dei Cittadini di Romito che ieri l'altro mattina ha presentato un esposto agli Uffici di Sarzana del Corpo Forestale dello Stato. E questa non è l'unica: l'erosione ha fatto emergere depositi di "rumenta" anche lungo le sponde del fiume Magra. Materiale scaricato anni fa che le piante hanno ricoperto e che ora, a distanza di tempo, inizia a riemergere dal terreno. In alcuni tratti del fiume i cumuli raggiungono il metro e mezzo di altezza, ma se uno cammina non si accorge di nulla perchè la discarica è allo stesso livello della terra. Probabilmente il materiale è stato gettato dentro uno di questi laghetti artificiali e poi ricoperto negli anni dalla vegetazione. Ora l'erosione lungo le sponde che ha messo in mostra anche i pali che, nella stessa zona, reggono il traliccio dell'Enel, ha portato alla luce altri cumuli di rumenta. Da qui la decisione del presidente del Comitato dei Cittadini, Giuseppe Zubelli, di presentare un esposto al Corpo Forestale chiedendo «un sopralluogo». «Prima ci si domandava cosa potesse fare un cittadino, un comitato spiega il presidente per la propria comunità, per il proprio quartiere. Oggi ci si chiede cosa aspettano a fare le Istituzioni per il cittadino e cosa, quest'ultimo, deve ancora fare oltre ad evidenziare, denunciare, informare, manifestare». DALL'ARGINE del fiume alla sponda del «bozo» dove sono state trovate le stratificazioni di rumenta si profila una «strada» sotterranea, lastricata da sacchetti di spazzatura di tutti i colori. Difficile dire quale percorso segue, ma il fatto di individuarne tratti a macchia di leopardo fa temere il peggio. E la preoccupazione cresce quando si pensa alla tipologia di materiale che potrebbe essere stato scaricato nell'area. «Tutti insorgono ogni qualvolta prosegue Giuseppe Zubelli si pronuncia la parola dragaggio, ma cosa aspettano queste persone, ambientalisti in primis, ad intervenire per denunciare con forza che sotto le sponde del fiume Magra, forse esistono discariche di materiale di qualsiasi tipo e che il fiume stesso, erodendo le sponde, deposita questo marciume lungo il suo percorso fino alle spiagge di Fiumaretta e Marinella?». L'esposto alla Forestale nel frattempo ha prodotto i suoi primi atti: la segnalazioni della presenza di una discarica ai comuni di Arcola, Sarzana e Vezzano Ligure. Segnalazione arrivata anche alla Protezione civile della Spezia. Intanto da gennaio ad oggi il fiume ha divorato più di trenta metri di terreno. Dal traliccio alla sponda del Magra c'erano quarantasei metri oggi ce ne sono soltanto sedici. Anna M. Zebra Image: 20130418/foto/4548.jpg |cv

Casa di riposo, Nelle prossime settimane l'avvio del bando

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

LIVORNO FERRARIS

Casa di riposo, «Nelle prossime settimane l'avvio del bando»

L'approvazione della Variante Ambientale Strategica al Piano regolatore generale era il punto più importante all'ordine del giorno del Consiglio Comunale dello scorso mercoledì. La penultima seduta della legislatura è andata in scena senza particolari discussioni tra maggioranza e opposizione: l'architetto

Tullio Toselli ha spiegato le quattro osservazioni presentate alla Variante Generale al Piano Regolatore, poi adottato in via definitiva. Approvata anche l'integrazione alla Convenzione tra il Comune e l'Associazione Gruppo Alpini-Volontari Protezione Civile: l'Amministrazione garantirà 4 mila e 300 euro l'anno per otto anni. In chiusura di seduta, il consigliere di minoranza

Gianfranco Falchetti ha chiesto spiegazioni in merito alla non presenza di un esponente Livornese nel cda del Cisas.

«Domani ci sarà una riunione importante - ha detto Falchetti in riferimento all'assemblea dei Sindaci che giovedì scorso ha eletto

Vittorio Petrino, sindaco di Alice Castello, nuovo presidente del Cisas - e Livorno rischia di essere tagliato fuori da ogni decisione». Falchetti ha chiesto di siglare un "Patto tra gentiluomini" col Sindaco di Bianzè, per garantire che il prossimo anno un Livornese sieda in consiglio di amministrazione. «Speriamo ci sia continuità con gli accordi non scritti che finora hanno garantito un'alternanza». «Livorno non sarà tagliato fuori dalle decisioni - ha replicato il Sindaco reggente Giovanni Vercellotti - Sono in contatto sia con il sindaco di Bianzè

Marangoni che con Petrino: essendo stata eletta una lista unitaria, le problematiche saranno affrontate in maniera più condivisa. Per noi l'importante è arrivare quanto prima alla riapertura della Rsa Livornese». La residenza socio-assistenziale è infatti interamente arredata: manca solo l'avvio del bando per la gestione della struttura, che dovrebbe partire già nelle prossime settimane. .

Autore:bom

Pubblicato il: 17-Aprile-2013

Tutto pronto per festeggiare i primi 100 anni dell'oratorio

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

SALUGGIA

Tutto pronto per festeggiare i primi 100 anni dell'oratorio

L'oratorio di Saluggia compie 100 anni e alcune associazioni saluggesi propongono una giornata di festa per raccogliere fondi per il rinnovo del parco giochi, la «Giornata delle Associazioni per l'Oratorio». Il programma per domenica 21 aprile prevede alle 10 la celebrazione della Santa Messa con partenza, in corteo dall'oratorio, alle 11 la sfilata della banda musicale e delle associazioni con la partecipazione del gruppo storico dell'Anc di Chivasso, alle 12.30 «Pranzo in oratorio», al prezzo di 11 euro e di 5 euro per i bambini con prenotazione entro mercoledì 17 al bar dell'oratorio. Alle 14.30 si prosegue con l'intrattenimento delle corali e della banda, alle 15.30 l'esibizione del gruppo cinofili della protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Le associazioni aderenti a questa festa sono la Famija Salugiina, la banda Don Bosco, la Corale San Grato, La Corale Giovani "Don Aldo", Il gruppo Cinema, il Gruppo Musical, l'Azione Cattolica e le locali Associazione Nazionale Alpini e Anc..

Autore:web

Pubblicato il: 17-Aprile-2013

A Settimo sbarca la fabbrica della solidarietà : corsi ed eventi

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

SETTIMO TORINESE

A Settimo sbarca la «fabbrica della solidarietà »: corsi ed eventi

Tre giorni di attività per aiutare i «vulnerabili». Dati alla mano, i numeri parlano chiaro, le persone in difficoltà sono sempre di più, senza distinzione di nazionalità . Non importa che si tratti di immigrati o di italiani, le statistiche non sono per niente incoraggianti, e restituiscono una fotografia decisamente drammatica sulla sofferenza della popolazione. Per questo il centro polifunzionale di Protezione Civile «Teobaldo Fenoglio» di via De Francisco ha deciso, in accordo con l'Amministrazione comunale, di organizzare una tre giorni di attività che possano dimostrare ai cittadini settimesi come funziona il sistema emergenza. Per dimostrare cioè come funziona la macchina di uomini e mezzi che si mettono in moto ogni qual volta si verifichi un'emergenza, anche umanitaria. Tre giorni di attività ed eventi in programma dal 19 al 21 aprile prossimi, con una buona fetta del programma dedicata interamente al pubblico, oltre ai corsi che sono stati studiati ad hoc per gli addetti ai lavori di Croce Rossa e Protezione civile. In città , per l'occasione arriveranno circa 500 uomini e donne in forza alle associazioni di volontariato, provenienti da tutto il Nord Italia, ovvero dai centri dell'emergenza di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. «E' l'occasione - spiega l'emergency manager Ignazio Schintu, che insieme ai suoi uomini ha fatto dell'ex villaggio Tav una punta di diamante a livello nazionale e internazionale - per dimostrare a tutti i cittadini cosa fanno gli uomini e le donne di Croce Rossa». Insieme alle attività teoriche e pratiche, alle 9.15 di sabato 20 aprile si terrà un importante convegno in sala consiliare. Intitolato «La fabbrica della solidarietà », vedrà relatori d'eccezione, molti dei quali proprio in forza al centro di protezione civile settimese, che parleranno del lavoro svolto fino ad ora tra i compound di via De Francisco e che presenteranno, per la prima volta in assoluto, i numeri e i risultati raggiunti nel corso dell'ultima emergenza umanitaria, quella comunemente detta «Emergenza Nord Africa». E poi le dimostrazioni vere e proprie, con l'apertura, venerdì mattina alle ore 8, di un vero e proprio campo base presso il Parco De Gasperi, con l'allestimento di tutte le tende che vengono installate in fase di emergenza, e dove si potrà pranzare e cenare grazie all'impegno dei cuochi del Fenoglio, ormai diventati celebri in tutta Italia dopo le emergenze in Emilia Romagna e Abruzzo. Sabato sera il momento clou della tre giorni, con un dj set e con il concerto della band Radio Star che si è offerta di intrattenere il pubblico gratuitamente. L'eventuale ricavato della tre giorni sarà destinato alle attività di assistenza ai vulnerabili, ormai quotidiane per il centro Fenoglio.

Autore:svt

Pubblicato il: 17-Aprile-2013

Il vostro 5 per mille per aiutarci a vivere

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

SAN RAFFAELE CIMENA

«Il vostro 5 per mille per aiutarci a vivere»

«È un piccolo contributo che non vi costa niente, ma che per noi può essere fondamentale, per sostenere un progetto che rappresenta un fiore all'occhiello di tutta la collina torinese». A parlare è Roberto Scalafiotti, presidente del gruppo di San Raffaele dell'associazione regionale volontari Antincendi Boschivi del Piemonte. Stiamo infatti entrando in periodo di dichiarazioni dei redditi: un periodo seguito con particolare attenzione anche dalle associazioni del territorio. Quelle che ne hanno fatto richiesta e hanno maturato i requisiti, infatti, possono ricevere il cosiddetto «cinque per mille»: una quota dell'Irpef che ciascun contribuente può scegliere di devolvere a finalità di interesse sociale. Tra queste, per l'appunto, c'è anche la storica Aib, ormai attiva da più di trent'anni in paese. «La nostra attività si rivolge prevalentemente alla salvaguardia della popolazione e del territorio - spiega Scalafiotti -. Operiamo sui Comuni di San Raffaele, Castiglione, Gassino, Sciolze, Rivalba e Cinzano. Disponiamo di una squadra di trenta volontari attivi 24 ore su 24 con sei automezzi specifici che svolgono operazioni di tipo idrogeologico e di antincendi boschivi. I nostri uomini sono impegnati tutti i giorni per interventi, perché con le nostre speciali attrezzature possiamo occuparci di frane e di incendi». Per queste importanti finalità, il presidente dell'Aib chiede dunque un aiuto ai suoi concittadini: «Le donazioni verranno utilizzate per il sostentamento, la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e le spese per la realizzazione della nuova sede di Protezione civile in via Chivasso 41, che speriamo di inaugurare ad ottobre. In questo periodo stiamo eseguendo le manutenzioni e preparando la sala radio che garantirà la copertura di tutti i Comuni». Per destinare il proprio 5 per mille all'associazione basta dunque inserire nell'apposito campo all'interno della propria dichiarazione dei redditi il codice fiscale 91020160015, intestato al Corpo volontari Aib Protezione civile di San Raffaele Cimena. «Ringraziamo coloro che costantemente donano tutti gli anni - conclude Scalafiotti -. Tramite il cinque per mille è possibile farlo senza neppure tirare fuori un euro dalle tasche»..

Autore:cbz

Pubblicato il: 17-Aprile-2013

|cv

Il saluto a Maggio

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: **17/04/2013**

Indietro

SAN MAURO TORINESE

Il saluto a Maggio

Dall'inizio del mese di aprile il dirigente Stefano Maggio non è più a carico del Comune di San Mauro. Dopo un impegno durato anni, tante sono le iniziative e i progetti svolti. Prima di tutto nell'ambito della Protezione Civile e del Commercio. Con Stefano Maggio, ad esempio, è stato costituito il gruppo comunale di Protezione Civile, che ha avuto grande importanza per la salvaguardia del territorio. Per questo il sindaco Dallolio, assieme ai suoi predecessori Coggiola e Santoro, hanno voluto rendergli onore pubblicamente. .

Autore:bos

Pubblicato il: 17-Aprile-2013

Il commissario Barbati: Bella giornata, non ci fermiamo mai

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

SETTIMO TORINESE

Il commissario Barbati: «Bella giornata, non ci fermiamo mai»

«à^ stata una giornata magnifica». Con queste poche parole Angelo Barbati, commissario del comitato locale della Croce Rossa di Settimo, esprime la sua soddisfazione per il risultato raggiunto nella giornata di domenica 14 aprile con un'altra edizione, l'ultima in ordine cronologico, del mercatino dell'usato che si tiene come da tradizione nell'area mercatale di via Castiglione. «à^ stata una scommessa che siamo sicuramente riusciti a vincere anche questa volta - commenta Barbati - nonostante un evento analogo si svolgesse nella stessa giornata al velodromo di Torino e nonostante il bel tempo abbia spinto molti cittadini a fare una "gita fuoriporta"». Ma standisti, molti dei quali ormai affezionatissimi all'evento settemese, e visitatori non si sono lasciati scappare l'occasione di trascorrere una giornata diversa dal solito pur restando in città. «La giornata è stata fantastica dal punto di vista del tempo - continua il commissario della Croce Rossa locale -, non c'è stato davvero nulla di negativo. Merito anche e soprattutto di tutti quelli che ci hanno dato una mano: dai volontari del gruppo comunale della protezione civile, l'Amministrazione stessa che mi ha messo a disposizione gli spazi per organizzare la nostra manifestazione e infine, ma di certo non per importanza, i circa 40 soci di Croce Rossa che a più riprese, nell'arco dell'intera domenica, hanno lavorato al mercatino per far sì che tutto si svolgesse nel migliore dei modi». E poi, sempre durante il mercatino, come da tradizione c'è stato il momento di gioco e apprendimento nell'ambito del progetto di sensibilizzazione alla sicurezza stradale per i più piccoli che, mentre mamma e papà si diletano in compere, hanno la possibilità di essere «accompagnati» da volontari di Croce Rossa formati ad hoc per insegnare ai più piccoli l'importanza dell'apprendimento dei segnali stradali. «Un'attività - conclude Barbati -, senz'altro importante che in futuro potrà permettere di ridurre i costi per i corsi sanitari sulla sicurezza stradale». Infine, fervono i lavori per la prossima manifestazione che vedrà impegnato il comitato locale di Croce Rossa. «Si tratta del Villaggio Cri, un'iniziativa che permetterà di costruire momenti di aggregazione tra tutti i soci dell'Ente che, nei tre giorni di attività, potranno seguire corsi, confrontarsi tra loro e apprendere al meglio le procedure di intervento proprie delle sei grandi aree di competenza di tutto il grande mondo dei soci di Croce Rossa». L'attività di formazione pertanto non si è mai fermata e non si ferma per far sì che gli operatori siano sempre in grado di gestire al meglio qualsiasi tipo di intervento. Che si tratti di protezione civile, di calamità naturali, di soccorso stradale o di trasporto malati, il team della Croce Rossa settemese non smette mai di prepararsi e di mantenere un altissimo livello di formazione.

Autore:svt

Pubblicato il: 17-Aprile-2013

Il commissario Barbatì: Bella giornata, non ci fermiamo mai

Ecco le altre associazioni a cui è possibile donare

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

SAN RAFFAELE CIMENA

Ecco le altre associazioni a cui è possibile donare

Oltre al gruppo dell'Antincendi boschivi, sono tre le altre associazioni di San Raffaele a cui è possibile devolvere la quota del cinque per mille della propria dichiarazione dei redditi. Si tratta del Centro per la protezione civile «Alfredo Rampi» (codice fiscale 91002000015), dell'associazione Viviamo in positivo Vip - Sognando Chivasso (codice fiscale 91025650010) e del circolo aeromodellistico Fontanone (codice fiscale 95567860010). Tra le associazioni cui si può donare il proprio «cinque per mille» ve ne sono poi anche altre che non hanno sede a San Raffaele ma sono attive anche su questo territorio: è il caso, ad esempio, della Mariuccia Allovio Onlus per la prevenzione e la lotta contro i tumori e l'aiuto a persone malate e portatori di handicap (codice fiscale 97635870013) e del Sea Italia, attivo nel volontariato e nel sostegno agli anziani soli e in difficoltà (codice fiscale 97597830013), entrambe con sede a Gassino. Destinare il proprio «cinque per mille» a un'associazione è facilissimo e vale per tutti i modelli di dichiarazione dei redditi (modello Unico, 730 e Cud). È sufficiente inserire nella sezione relativa alla destinazione del cinque per mille e la propria firma nella casella destinata al sostegno dell'associazione e il codice fiscale dell'associazione sotto la firma. La donazione non prevede alcun costo aggiuntivo a carico del contribuente: si tratta infatti di una quota delle tasse già versate che viene destinata a finalità di interesse sociale invece che allo Stato.

Autore:cbz

Pubblicato il: 17-Aprile-2013

Ecco com'è cambiato il Fenoglio in 5 anni

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

SETTIMO TORINESE

Ecco com'è cambiato il Fenoglio in 5 anni

Ignazio Schintu, dall'inizio dell'avventura sono passati più di 5 anni. Come valuta la strada percorsa fino ad ora? Era l'inizio dell'anno 2007, quando invitarono me ed un altro paio di persone a visionare l'area per valutare se se ne potesse ricavare qualcosa di produttivo evitando un grosso spreco. Era in uno stato di abbandono totale, ma ce ne innamorammo. Erano le 9 del mattino, alle 12 avevamo già issato una bandiera della Croce Rossa. Era il nostro sogno, e, passo dopo passo, l'abbiamo realizzato, con fatica e sacrifici.

Da ex villaggio Tav a polo di protezione civile di eccellenza nazionale. Senza l'impegno di uno staff coeso e preparato non sarebbe stato possibile, cosa si prova a guardare ai risultati raggiunti? Posso dire di aver avuto la grande fortuna di essere parte di un gruppo forte, che, nonostante le difficoltà, è sempre stato motivato a reagire ed a migliorarsi. La forza del gruppo è contagiosa, e fornisce quella grinta per andare avanti e trascinare tutti coloro che vi credono; ecco perché non è mai venuto meno il supporto delle istituzioni locali e provinciali.

Abruzzo, Haiti, Kenya ed Emilia Romagna, quattro grandi emergenze che hanno visto il personale in prima linea per aiutare gli altri. Quanto queste esperienze drammatiche sono servite agli operatori del Fenoglio? Essere in prima linea, protagonisti attivi nel supporto alla popolazione durante drammi di tale portata spinge a vedere le cose diversamente e fuori dai comuni schemi. Queste esperienze ti mettono di fronte alla piccolezza dell'uomo ed ai suoi limiti, e nello stesso tempo sai che dalle tue azioni dipenderà la vita di molti.

Poi sono arrivate anche le «emergenze umanitarie» che hanno portato a Settimo centinaia di profughi a più riprese. Com'è stato aiutare i migranti a provare a «ricominciare da zero»? L'aver vissuto per lunghi periodi in contesti operativi molto vicini alle situazioni di quei ragazzi, ha fatto sì che fin dal principio dell'emergenza fossero parte della nostra famiglia. Una famiglia con figli molto sfortunati, con molto da imparare ma anche da insegnarci, con l'unico desiderio di lasciarsi alle spalle le sofferenze subite e ricominciare da qui, dal nostro paese, in particolare dal nostro centro, una vita dignitosa. Abbiamo cercato di colmare i loro bisogni, non solo dal punto di vista fisiologico, ma soprattutto emotivi ed integrazione.

Autore:svt

Pubblicato il: 17-Aprile-2013

Ancora disagi in via Vignola

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

RIVALBA

Ancora disagi in via Vignola

Via Vignola resterà chiusa totalmente al traffico almeno per altri tre mesi, fino al 9 luglio prossimo. Il Comune di Rivalba, per mezzo di un'ordinanza del responsabile del servizio tecnico, il geometra Davide Rosso, ha infatti stabilito la proroga della chiusura già emanata a partire dal 2011. La motivazione è il perdurare della situazione di potenziale pericolo dovuta al protrarsi dei tempi necessari per l'installazione del cantiere dei lavori di messa in sicurezza della via. La strada era stata, infatti, colpita da una frana della scarpata a monte del sedime stradale nell'ormai lontano novembre 2010, causata dalle copiose precipitazioni registrate in quella stagione. La frana ha ostruito la carreggiata impedendo, dunque, il transito in sicurezza sulla strada. «Considerata dunque la necessità e l'urgenza di provvedere in merito - si legge nell'ordinanza -, al fine di prevenire eventuali pericoli che potrebbero minacciare l'incolumità dei cittadini che utilizzano la strada», è stato deciso di prorogare «la chiusura al transito fino a quando le cause del pericolo non saranno rimosse». I residenti, che dovranno dunque far fronte al disagio ancora per almeno tre mesi, si augurano che i lavori siano finalmente davvero vicini alla conclusione..

Autore:cbz

Pubblicato il: 17-Aprile-2013

Esplosione in palazzo a Citta' di Castello: rimasto ustionato un uomo di 56 anni

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Esplosione in palazzo a Citta' di Castello: rimasto ustionato un uomo di 56 anni"

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

Esplosione in palazzo a Citta' di Castello: rimasto ustionato un uomo di 56 anni

Mercoledì 17 Aprile 2013 15:24 Redazione web cronaca nazionale

Vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio

Una bombola del gas e' scoppiata in un appartamento al primo piano di un edificio in via Martiri della Liberta'. Oltre alla persona ferita, non c'era nessun altro nell'edificio. Crollati due solai

Perugia, 17 apr. - Un uomo e' rimasto ferito nell'esplosione di questa mattina in una palazzina del centro di Citta' di Castello, in provincia di Perugia. Si tratta di un 56enne che avrebbe riportato ustioni su gran parte del corpo. L'uomo verra' probabilemnte trasferito al centro Grandi ustionati di Pisa.

Al momento dello scoppio, avvenuto intorno alle 11.45, a causa di una bombola di gas in un appartamento al primo piano di una palazzina di via Martiri della Liberta', non c'era nessun altro nell'edificio.

Ingenti i danni nella palazzina che e' composta di quattro appartamenti: sono crollati due solai. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco subito al lavoro per lo spegnimento dell'incendio, sono intervenuti anche polizia e carabinieri.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

|cv

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"brevi"

Data: 18/04/2013

Indietro

- Attualità

BREVI

EGITTO Ordine della procura Mubarak torna in galera L ex rais egiziano Hosni Mubarak, è stato trasferito dall ospedale militare di Maadi al Cairo alla prigione di Tora. Lo ha stabilito la procura che ha preso la decisione sulla base di un rapporto medico secondo cui lo stato di salute del politico consente lo stato detentivo.

INDIA Attentato a Bangalore con sedici feriti A meno di due mesi dall ultimo attentato, il terrorismo rialza la testa in India dove ieri 16 persone sono state ferite dallo scoppio di una potente bomba a Bangalore, la terza città più popolosa nota come «silicon valley» indiana per la sua fiorente industria informatica. La mancata strage ha fatto scattare l allerta generale nel Paese asiatico.

RUSSIA Processo al blogger che contesta Putin Falsa partenza per il processo al popolare blogger anti-Putin Aleksei Navalni, il primo e più autorevole leader di opposizione a finire alla sbarra dall inizio delle proteste di piazza contro il leader del Cremlino: il presidente del tribunale di Kirov ha aggiornato l udienza al 24 aprile accogliendo la richiesta della difesa di avere più tempo per studiare ben 30 faldoni.

IRAN Terremoto, 41 morti in Pakistan È salito a 41 il numero di morti nel Baluchistan, nel sudovest del Pakistan, per il terremoto che ha colpito martedì il vicino Iran. I feriti sono oltre 150. Lo riferisce l Autorità nazionale pachistana per la gestione dei disastri (Ndma). Secondo i media locali, ci sarebbero «numerosi abitanti» sotto le macerie. Quattro elicotteri dell esercito hanno raggiunto ieri mattina i villaggi colpiti per distribuire cibo, medicinali, tende e coperte per i senzatetto, secondo un comunicato emesso delle forze armate di Islamabad.

MEDIO ORIENTE Razzi contro Israele lanciati dal Sinai Il gruppo militante islamico Consiglio della Shura - Dintorni di Gerusalemme ha rivendicato la responsabilità del lancio dei razzi Grad nella città di Eilat, in Israele. Non si sa molto di questo gruppo ma si suppone faccia base nella Striscia di Gaza, nonostante i razzi siano partiti dalla penisola del Sinai. Nella rivendicazione, il gruppo afferma di avere agito in segno di rappresaglia contro la morte di Maysara Abu Hamdiyeh, deceduto a marzo in una prigione israeliana. I militanti hanno rivendicato anche un altro attacco da Gaza di alcune settimane fa.

in breve.

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 18/04/2013

Indietro

*- Provincia***IN BREVE**

GARLASCO Festeggia la leva del 1948 Domenica i nati del 1948 festeggiano: i coscritti si ritroveranno per i 65 anni della leva con la partecipazione alla messa delle 10.30, il ritrovo in piazza della Repubblica a partire dalle 11 e il pranzo in un ristorante di piazza Europa. GROPELLO Manifestazione podistica Conto alla rovescia per l'attesissima Tri pass e una vulada, la manifestazione podistica internazionale organizzata domani sera in collaborazione tra Comune, comitato provinciale di Pavia e le associazioni locali (Pro Loco, Protezione Civile, Gruppo Alpini, Italcaccia e Anni Verdi): la sesta edizione della marcia non competitiva avrà due percorsi, da 6 e da 10 chilometri. Le partenze sono previste dalle 19 alle 20 con iscrizioni alle scuole elementari di via Fosso Galana dalle 18.30. GARLASCO Apre a maggio lo sportello Imu A Garlasco apre lo Sportello IMU 2013: a partire dal prossimo 13 maggio i cittadini potranno rivolgersi presso l'Ufficio Tributi Imu in municipio per il calcolo dell'imposta municipale sugli immobili da versare in acconto entro il 17 giugno. Gli orari di apertura vanno dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.

Fiamme in due aziende Sei operai intossicati

L'incendio è partito dal silo di un mobilificio a Cascina Amata I feriti in ospedale, non sono gravi. Pesanti danni alla ditta vicina

Cantù Silvia Cattaneo Un botto fortissimo, poi la colonna di fumo visibile fino a Fecchio. Tutta colpa dello scoppio di un silo in via Cesare Cattaneo, ieri attorno alle 13. Anche se i danni peggiori li ha riportati una vicina carpenteria, che ha visto andare in fumo la metà del tetto del proprio capannone. Bilancio finale, oltre ai danni ingenti, sei intossicati, anche se le loro condizioni non paiono destare preoccupazioni. Boato e fuoco Teatro dell'incendio la zona industriale di Cascina Amata, al confine con Olgelasca, dove poco prima delle 13 all'interno della "Arnaboldi interiors srl", l'azienda che produce arredi e porte, è letteralmente esploso il tetto di un silos nel quale vengono stoccati trucioli e segatura. «Ce ne siamo accorti per via del rumore - racconta il titolare Angelo Arnaboldi - E' scoppiato, senza creare gravi danni da noi nè ferire nessuno». Da loro. Il vento però ha portato le fiamme sul tetto del capannone vicino, quello della ditta di carpenteria metallica "Fossano". In quel momento gli operai erano ancora all'interno dello stabilimento, e non appena accortisi delle fiamme si sono dati da fare per cercare di spegnerle, chi con gli idranti, dal basso. Chi persino arrampicandosi sul tetto con un estintore. Impossibile però riuscire ad avere la meglio del propagarsi del fuoco, alimentato dal vento, che s'è fatto strada semplicemente sulla copertura in materiale plastico. Sul posto sono arrivati i pompieri con cinque mezzi, tre da Como e due dalla caserma canturina di via Bolzano, che hanno avuto il proprio daffare nel domare l'incendio sui due fronti. Un'ora al lavoro, per avere ragione definitivamente del fuoco, che di fatto non ha lasciato gravi strascichi alla "Arnaboldi", se si escludono le tracce annerite da scorgere attorno al silos. Bilancio decisamente più pesante alla "Carpenteria Fossano", che s'è vista mangiare dal rogo almeno la metà dei 3mila meri quadri di copertura del proprio impianto produttivo, che opera dal 1974 nel settore metalmeccanico della carpenteria di precisione. Folla di curiosi Un danno economico significativo, oltre a un disagio per la normale attività dell'azienda, che si è ritrovata ora con uomini e macchinari "a cielo aperto". Danni alle cose ma fortunatamente non così pesante il bilancio per quelli alle persone. Gli intossicati sono stati sei, soccorsi dai mezzi della Croce Rossa di Cantù e della Croce Bianca di Mariano, ma le loro condizioni non paiono gravi. L'incendio ha destato grande curiosità e anche qualche preoccupazione da parte dei cittadini residenti nella zona e nei lavoratori delle aziende vicine, che al momento dei fatti cominciavano a rientrare dalla pausa pranzo. Sul sito web le foto dell'incendio e dei soccorsi in via cesare cattaneo laprovinciadico.it

I vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme sul tetto della Carpenteria Fossano

Che sorpresa Il Carroccio spendaccione per i tricolori

In affitto all'anno per 3.500 euro Ora il Comune cambia rotta: «Bandiere nostre, si risparmia»

Cantù Strano ma vero, la giunta leghista di Tiziana Sala spendeva migliaia di euro ogni anno in tricolori. Mentre «Lavori in corso», che dopo vent'anni ha orgogliosamente reintrodotta la celebrazione del 2 giugno, taglia sulle bandiere. E manifesti. In verità si tratta di un investimento, visto che piazza Parini ha deciso di acquistare una volta per tutte vessilli e festoni bianco-rosso-verdi mentre prima questi venivano noleggiati ogni volta. Con esborso conseguente. Risparmio tricolore Dieta dimagrante drastica e imposta per legge per le cosiddette spese di rappresentanza, e nel calderone finiscono anche gli addobbi che dovrebbero stimolare amor patrio e orgoglio civico nei canturini in occasione delle ricorrenze del 25 aprile e del 4 novembre. Il Comune ha recentemente deciso di acquistare allo scopo una quarantina di bandiere e una cinquantina di festoni con tricolori d'ordinanza, da sistemare nel centro cittadino e al cimitero maggiore nelle festività di cui sopra. In tutto, 865 euro di spesa. Gli addobbi, però, ora sono di proprietà comunale, che in queste due occasioni potrà tirarli fuori e utilizzarli. Anzi tre, visto che ora si celebra anche il 2 giugno, l'anno passato prima ricorrenza ufficiale alla quale Claudio Bizzozero prese parte indossando la fascia tricolore segnando, tenne a sottolineare, un cambio di passo rispetto all'amministrazione precedente. A breve l'inaugurazione, per la Liberazione, con la collocazione affidata alla Protezione civile. In passato, invece, si ricorreva al noleggio, rivolgendosi, negli ultimi anni, all'impresa di pompe funebri Zanfrini. Nel 2009, per esempio, vennero impegnati 1.774 euro in addobbi per il solo 25 aprile, e aggiungendo fiori e manifesti - altri incarichi - si arriva a 2.918 euro. Moltiplicato per due con il 4 novembre. In tutto, 5.836 euro. Addobbi in calo Nel 2010 per il nolo di bandiere e festoni si arrivò a 1.804 euro, sempre da raddoppiare. Nel 2011 si cominciò a contrarre parecchio, 400 euro per il 25 aprile e 277 per il 4 novembre. E ora, dopo la spesa per l'acquisto, si passerà a zero. Così come per i manifesti, che verranno aboliti passando alla comunicazione solo attraverso il sito del Comune o i pannelli elettronici. Di fatto quindi i 168 euro - già una cifra molto più contenuta rispetto al passato - già stanziati per pubblicizzare su carta questa festa della Liberazione saranno gli ultimi. Restano i fiori: 150 euro di corone. S. Cat. Il Comune ha speso 800 euro per le bandiere tricolori

Apertura per 111 notti Un letto per 81 persone*I dati*

Aperto per 111 notti il rifugio Caritas ha permesso ben 1.897 pernottamenti, passando dai pochi presenti dei primi giorni alle punte maggiori verificatesi a metà marzo, quando è tornata la neve. Un inverno anomalo con temperature fredde verso fine stagione, la punta massima degli ospiti è stata il 12 marzo con 29 presenze, e nei due giorni successivo con 28 ospiti. Complessivamente sono stati 81 gli ospiti che si sono fermati almeno per una notte, molti per oltre una settimana. Di questi 81 ospiti 18 sono stati italiani, pari al 22%. Gli altri 63 provenivano da diversi Paesi, e più precisamene dal Burkina Faso, dal Marocco con ben 23 presenze, dall'Albania, dal Ghana, dalla Costa d'Avorio, dall'Algeria, dalla Sierra Leone, dalla Romania con 13 ospiti, dal Kenia, dal Togo, dall'Ucraina, dal Kurdistan, dalla Somalia, dal Brasile, dal Gambia, dalla Tunisia e dal Senegal. Dei 63 ospiti stranieri, 59 erano maschi e 4 donne. L'accoglienza è stata possibile grazie al sostegno degli 86 volontari che e ai due custodi. Hanno aderito tante associazioni: Cuamm medici con l'Africa Fabio Sassi di Merate, Cri, le Caritas di Oggiono e Primaluna, il don Guanella, la protezione civile di Mandello, Ballabio, Cortenova e Lecco, il gruppo giovani di Cassago Brianza, gli scout di Lecco e Ballabio, le cooperative Arcobaleno e Linea dell'Arco, la comunità pastorale di Olgiate, le parrocchie di Ballabio, Crevenna, Belledo, Castello, Erba, Germanedo, Laorca, Maggianico, Mandello, Olate, Olginate, Rancio, Merate, Castello Brianza, Monticello, San Francesco, Valgreghentino e San Nicolò.

Contro le esondazioni del Lura ora c'è un progetto di troppo

Lomazzo Interventi contro le esondazioni del Lura, il progetto stasera al vaglio dei cittadini. L'obiettivo è però quello di evitare un doppione con quello che sta portando avanti Pedemontana. Soluzione, quella avanzata dal Comune, che permetterebbe un minor sacrificio del territorio comunale. Il progetto preliminare delle aree di esondazione controllata del Lura sarà presentato stasera, alle 21, nella sala Garibaldi, in un incontro pubblico che vedrà la partecipazione degli amministratori comunali e del direttore del parco intercomunale del Lura, Francesco Occhiuto. Nel corso della serata si parlerà anche della trattativa in corso con Pedemontana per evitare la realizzazione delle previste vasche di laminazione del locale tratto autostradale, collettando cioè le acque verso la zona dove il parco ha già in programma di realizzare le proprie aree di esondazione. «L'obiettivo - spiega il sindaco Giovanni Rusconi - è di risparmiare l'utilizzo di suolo, evitando d'impegnare dei terreni che, sia sul nostro territorio che su quello del vicino Comune di Bregnano, dovrebbero altrimenti essere utilizzati per la progettazione inizialmente varata da Pedemontana». Insomma, un'unica area da individuare invece delle tre che altrimenti si renderebbero necessarie: una prospettiva sulla quale l'amministrazione comunale, che in passato aveva sollevato dei dubbi anche sull'operazione prevista dal parco del Lura, ha inteso confrontarsi e discutere con la cittadinanza. «Se ci fossimo opposti all'intervento nel parco, il Ministero dell'ambiente avrebbe nominato un commissario ad acta per portarlo ugualmente a termine, senza quindi avere più alcuna possibilità di valutare assieme l'opera, come invece ora intendiamo fare - conclude il primo cittadino - cercando appunto di far sì che le aree in questione consentano di rinunciare a quelle che dovrebbero essere localizzate nei pressi del costruendo tracciato della Pedemontana». G. Sai.

«Perché alla Badoera non c'è più la mostra correlata al Roverella?»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Perché alla Badoera non c'è più la mostra correlata al Roverella?»"

Data: 18/04/2013

Indietro

MEDIO POLESINE pag. 12

«Perché alla Badoera non c'è più la mostra correlata al Roverella?» FRATTA POLESINE RESINI ATTACCA VIRGILI
L'ex sindaco di Fratta, Riccardo Resini

UN PERIODO di calma apparente e Riccardo Resini torna all'attacco. Domani durante il consiglio comunale in programma a Fratta Polesine, saranno discusse cinque interrogazioni con richiesta di risposta scritta al sindaco Tiziana Virgili. Interrogazioni presentate, appunto, dal gruppo cui fa capo il sindaco uscente Riccardo Resini. Cinque richieste di chiarimento: la prima di ordine tecnico amministrativo in relazione alla gestione economica dell'evento Fratta Carbonara'. Resini chiede al sindaco di rendicontare chiaramente attraverso un quadro riepilogativo, entrate e spese della manifestazione e in particolare per quanto riguarda le entrate è richiesta una suddivisione in grado di spiegare quali Enti o Istituzioni abbiano contribuito concretamente alla realizzazione della stessa, la sommatoria dei contributi da ditte private o singoli cittadini, l'importo derivante dalla partecipazione al Banchetto Carbonaro indicando se i soldi siano stati raccolti, in quest'ultimo caso, con emissione di ricevute fiscali, fatture o altro metodo. La seconda interrogazione riguarda la cancellazione dagli appuntamenti culturali di Fratta della tradizionale mostra, definita da Resini appendice', che l'amministrazione comunale era consueta organizzare in concomitanza con la mostra di Palazzo Roverella. Le altre tre domande, di carattere molto più amministrativo, chiedono conto a Tiziana Virgili di relazionare rispetto all'attività svolta per le convenzioni attivate dal comune di Fratta inerenti Polizia Locale, edilizia scolastica e Protezione Civile e, in stretta relazione, alla richiesta di aggregazione inviata in Regione Veneto, direzione enti locali, persone giuridiche e controllo atti, della mancata richiesta da parte del comune di Fratta del contributo disponibile da Regione Veneto nei confronti delle spese di investimento necessarie, secondo Resini, all'avvio e allo sviluppo della gestione associata di Protezione Civile con Lusia e la mancata costituzione della centrale unica di committenza, fondamentale per i comuni inferiori ai 5.000 abitanti per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture nell'ambito dell'unione dei comuni, termine scaduto lo scorso 31 marzo. Sandro Partesani Image: 20130418/foto/8871.jpg

Lungomare, riapertura a metà giugno

Lerici - | Liguria | La Spezia | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

"Lungomare, riapertura a metà giugno"

Data: 17/04/2013

Indietro

Lerici 17 aprile 2013

Lungomare, riapertura a metà giugno

Commenti

A- A= A+

La frana fra l'Erbetta e il Lido

Approfondimenti

Spezzino: frane, ci risiamo

Articoli correlati Frane, è un film già visto

Lerici - Sarà necessario attendere la metà di giugno, per la riapertura della strada lungomare di Lerici: **interrotta dalla frana** che si è abbattuta fra l'Erbetta e il Lido. E' quanto ha reso noto in consiglio comunale l'assessore ai lavori pubblici Rodolfo Casanova, rispondendo ad una interrogazione presentata dalla lista di minoranza "Uniti per Lerici".

L'ingegner Aldo Sammartano ha chiesto ragione dei lavori già effettuati dal Comune nei mesi precedenti l'ultima frana. «Nella relazione progettuale della messa in sicurezza - ha riepilogato - si leggeva che già due anni fa, dopo la prima frana, la situazione "complessiva del versante presentava forti criticità con blocchi di roccia instabili e forte pendenza", e che non si poteva "assolutamente escludere l'innescio di movimenti franosi con caduta blocchi di dimensioni variabili".

Si leggeva però anche che la "soluzione progettuale adottata avrebbe permesso di considerare la zona in assoluta sicurezza, durando nel tempo, a patto di una oculata gestione". Però c'è stata una nuova frana». I fatti sono noti. Il

Comune aveva investito 60mila euro, risanato la vecchia frana e riaperto la strada. Però, **c'è stata la seconda frana**, e la strada è stata chiusa di nuovo: «Il lavoro costato quei 60mila euro, era appropriato? - ha detto Sammartano - come mai siamo a risanare di nuovo, se il progettista aveva dichiarato che l'opera avrebbe garantito sicurezza? E perché è stato incaricato di nuovo lo stesso progettista? Abbiamo buttato via 60mila euro di soldi pubblici? Se sì, di chi è la colpa?». L'assessore ai lavori pubblici **Rodolfo Casanova** ha difeso il lavoro fatto: «I 60mila euro non sono stati buttati via - ha risposto - quell'intervento ha evitato un dramma. Lo studio e il consolidamento, secondo noi e secondo i nostri uffici, sono stati un lavoro egregio. Non è franato nello stesso punto dove eravamo intervenuti, ma ai lati. Quei 60mila euro, hanno contenuto la nuova massa franosa. Abbiamo dato incarico al solito geologo, perché lo riteniamo capace».

Secondo Casanova, **i 60mila euro sono stati spesi bene**: anche se la strada è di nuovo chiusa. «Senza quei lavori - ha spiegato - sarebbe venuto giù tutto. Ora si tratta di ultimare l'operazione. Abbiamo dato incarico anche ad un ingegnere, per ripristinare il muro caduto, anche alzandolo leggermente di più per fare prevenzione contro cadute ulteriori».

Casanova ha detto che è stato fatto uno studio per mettere in sicurezza tutto il versante, ma che il Comune interverrà ora sull'urgenza: perché non ci sia più rischio per chi passa sulla strada comunale. Non è detto, comunque, che non accadranno nuovi crolli.

Lungomare, riapertura a metà giugno

«La certezza che non frani di nuovo, non ce l'ha nessuno - ha escluso - nessuno ci dà la garanzia che non frani ancora. Abbiamo cercato il dialogo con i privati che hanno le case lì sopra. Siamo in causa. Noi riteniamo che sia competenza loro, intervenire sulla parte franosa. Loro ritengono che non ci siano rischi per le loro case, e accollano a noi ogni onere di consolidamento sulla strada».

I tempi, ha detto, "sono stati allungati dall'attesa delle risposte che poi i privati non hanno dato". «Ora siamo comunque alla conclusione del progetto esecutivo - ha precisato - e ci sono dieci giorni di tempo per assegnare i lavori, attraverso la formula dell'invito a cinque soggetti. **Al massimo alla metà di giugno sarà tutto a posto.** Non escludo che questo possa avvenire anche prima, all'inizio del mese di giugno».

© Riproduzione riservata

Divieto di transito oggi in via Roma

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **17/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 17/04/2013 - pag: 51

Lesegno

Divieto di transito oggi in via Roma

Divieto di transito dalle 8 alle 20, oggi, in via Roma a Lesegno, dove sono in corso i lavori di costruzione della nuova sede di Protezione civile, che troverà spazio nel piano interrato dei locali di via Roma 14. [c. v.]

|cv

Piano regolatore e gettoni di presenza

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **17/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 17/04/2013 - pag: 44

Tarantasca

Piano regolatore e gettoni di presenza

È convocato per domani, alle 18, il Consiglio comunale. Si parlerà di gettoni di presenza, bilancio, gestione associata della Protezione civile con il Comune di Busca, Piano regolatore e dismissione terreni. [mt. b.]

(senza titolo)

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

Gli edifici hanno ballato in maniera spaventosa, la zona vecchia e i principali impianti sportivi sono distrutti, ma io ringrazio Dio perché poteva andare molto peggio», racconta alla Bbc in farsi un abitante di Saravan, remota cittadina della arida e poverissima provincia del Sistan Baluchistan, a un'ottantina di km dall'epicentro del terremoto che ieri pomeriggio ha squassato il Sud-Est dell'Iran, la fascia montana al confine con il Pakistan. Ci vogliono ore e la fine del blackout elettrico perché le voci dei testimoni arricchiscano le prime confuse notizie diffuse dal regime di Teheran, secondo cui ci sarebbero feriti ma nessuna vittima. Poi, su Facebook, lo studente «mbaluch» aggiorna il quadro: «Nei villaggi di Gosht e Sourain la situazione è molto difficile, i soccorsi sono lenti, non sappiamo cosa troveremo sotto le macerie».

Per la seconda volta in otto giorni la terra trema in Iran con una potenza che stavolta scuote l'intera regione, dal Golfo Persico all'India. La scossa della settimana scorsa aveva ucciso 37 persone nel porto di Busher, questa viene valutata la più potente degli ultimi quarant'anni.

«È complicato, è stato dichiarato lo stato di emergenza e i nostri uomini sono già al lavoro ma è troppo presto per fare bilanci» taglia corto al telefono il portavoce della Mezzaluna locale Hassan Esfandiar. Il collega Mahmoud Mozaffari, intervistato dall'agenzia di stato Isna conferma l'invio di cinque squadre nella zona tra Saravan e Khash, un'area desertica popolata di case di fango e tende a ridosso della frontiera pakistana, dove invece le autorità parlano di almeno una decina di morti. La versione di Teheran è contraddittoria, inizialmente denuncia 40 dispersi, poi passa a 100 mentre l'emittente ufficiale Press Tv conferma un solo decesso, infine il governatore del Baluchistan, un ex pasdaran, smentisce i rumors: «Da queste parti stanno tutti bene».

«La mia famiglia, che vive a Chabahar, sul mare, ha sentito una fortissima vibrazione ma niente di più, pare che sulla costa nessuna casa sia crollata» dice Abdul Sattar Doshoki del Center for Balochistan Studies di Londra. È convinto però che altrove i danni siano più seri di quanto dichiarato dal governo: «Com'è possibile che non ci siano vittime nella parte iraniana del confine dove si trova l'epicentro di un sisma da 7,8 gradi Richter e vivono almeno 300 mila persone, mentre ce ne sono dal lato pakistano assai meno abitato? Il regime di Teheran è paranoico, non ci sarebbe motivo di nascondere gli effetti di una calamità naturale se non la paura di far credere alla gente che contrariamente alla propaganda ufficiale Allah non ama affatto la repubblica islamica». Al di là delle benedizioni reali o immaginarie del Corano la posizione geografica tiene perennemente in allarme l'Iran, dove nel 2003 un sisma di magnitudine 6,6 fece almeno 26 mila morti e rase al suolo la storica città di Bam.

Le rare immagini di ieri in circolazione non sono rassicuranti: palazzetti di uno o due piani sbriciolati, materassi azzurri che spuntano dalle macerie, le poche strade asfaltate di un'area a dir poco sottosviluppata letteralmente sventrate e grappoli di donne avvizzite con i fazzoletti colorati sul capo che frugano tra calcinacci, tubi e porte di legno. Secondo fonti del quotidiano britannico the «Guardian» la cittadina di Hiduch, un migliaio di anime dimenticate nella vallata dominata dai movimenti separatisti baluchi e dalla minoranza sunnita pochissimo amata dal governo di Teheran, sarebbe stata interamente distrutta.

«È durato tantissimo, il terremoto è arrivato mentre la maggior parte della gente era a casa per il riposino pomeridiano» spiega all'Associated Press Manouchehr Karimi, residente in uno dei popolosi villaggi della provincia di Zahedan, la più

(senza titolo)

complicata da raggiungere telefonicamente pur essendo la capitale, i cui abitanti testimoniano adesso su internet fughe di panico e crisi isteriche.

Ci vorrà tempo per capire i danni reali e il numero delle persone rimaste sepolte nel crollo degli edifici che alcuni media, come la Cnbc, stimano intorno alla decina. Un operaio di Shiraz, a parecchie ore di distanza da Saravan, giura di aver sentito il pavimento ballare così come nel lussuoso resort Shaygan Hotel sull'isola turistica di Kish, la Miami iraniana che attira un milione di visitatori l'anno, dove l'impiegato Taghi Akhayan conferma lo spavento dei clienti. A non essersi scomposta pare sia stata invece la centrale nucleare di Bushehr, questo almeno dicono i russi , ma lì la terra trema virtualmente ogni giorno.

Twitter @frapac71

Moglio, tre mesi a senso unico

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Savona data: 17/04/2013 - pag: 53

disagi per la frana sulla provinciale, soluzione lontana

Moglio, tre mesi a senso unico

Ancora disagi sulla strada provinciale per Moglio, dopo il cedimento di un muraglione di contenimento di un terreno. Al momento è ancora attivo un semaforo che disciplina il traffico a senso unico alternato. Da Moglio questa è l'unica strada comoda e diretta che scende verso Alassio. Da qui transitano centinaia di persone che ogni mattina si recano al lavoro.

La strada è in questo stato da gennaio quando, a causa delle intense piogge, il muraglione (già compromesso) non ha più retto e si è sgretolato, fortunatamente senza provocare danni alle persone. All'epoca era stata definita una «frana annunciata», visto che del problema era stata informata la Provincia. Il muro però circonda una proprietà privata. Quindi, all'epoca, l'amministrazione provinciale si era mossa per mettere in sicurezza l'area con barriere di cemento, in attesa che il privato provvedesse alla risistemazione del muro. Ironia della sorte, proprio in quel periodo i funzionari dell'ente provinciale stavano parlando con il proprietario del terreno per accordarsi sulla possibilità di allargare la strada con la cessione di una fetta della proprietà. Ora è ancora tutto fermo, con notevoli disagi per chi ogni mattina e ogni sera percorre questo tratto per andare a lavorare e per tornare a casa.

È una strada molto frequentata, dove passano anche i bus di linea che raggiungono la frazione alassina. Alla preoccupazione per i lunghi tempi di attesa si accomuna quella per l'arrivo dell'estate e quindi per l'aumento del traffico. La speranza di tutti gli abitanti della zona è che si arrivi presto ad un accordo e che i lavori inizino nel più breve tempo possibile. [b. t.]

Lunedì di allagamenti e frane Interviene la protezione civile

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 17/04/2013 - pag: 50

Lunedì di allagamenti e frane Interviene la protezione civile

L'esercitazione coinvolgerà Verbania e Gravellona dalle 7 alle 15

Esercitazione, nella prima metà di settembre, a Gabi Valle, frazione di Domodossola. Le squadre della protezione civile simuleranno il distacco della frana che da anni incombe sul rio Anzuno. Il test coinvolgerà i volontari di Domodossola e Villadossola, impegnati a sgombrare la borgata che si trova alla pendici del Moncucco. Obiettivo: rendere più efficiente la macchina dei soccorsi.

La Lega contro i cellulari della giunta "Chi li paga?"

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 17/04/2013 - pag: 48

DOMODOSSOLA

La Lega contro i cellulari della giunta "Chi li paga?"

Chi ha in uso le utenze telefoniche e quanto spende il Comune di Domodossola per i cellulari degli assessori? Non è un'iniziativa dei grillini impegnati a fare le pulci alle spese della politica. L'interpellanza arrivata sulla scrivania del presidente del Consiglio comunale di Domodossola porta la firma dei due rappresentanti della Lega nord nell'assise cittadina: Riccardo Galvani e Fabio Patelli che invitano l'amministrazione Cattrini a fare chiarezza in tema di uso dei cellulari di servizio. «L'amministrazione Marinello - fanno notare Patelli e Galvani - aveva deciso, nell'ottica di una guerra alle spese non necessarie, di non stipulare contratti di servizio telefonici per assessori, presidente del Consiglio e sindaco, ma di attivare solo quelli realmente utili, come la protezione civile e i servizi elettorali».

I due esponenti del Carroccio fanno notare che gli assessori della giunta Marinello (Lega) usavano il proprio cellulare, limitandosi all'utilizzo dei telefoni fissi degli uffici comunali. Ora chiedono lumi sulle delle utenze mobili dell'attuale amministrazione Cattrini: «Oggi ogni assessore ha una propria utenza portatile, pagata dal Comune, e quindi usa soldi pubblici. Chi ha deciso questo? Chi ha in dotazione le utenze e a quanto ammontano le spese sinora sostenute?». Ma a risolvere il quesito sui cellulari ci pensa il sindaco Mariano Cattrini: «Sì, è vero, abbiamo riattivato le utenze per la giunta. Ma le spese telefoniche di quei cellulari non sono a carico del Comune. Le paghiamo noi personalmente».

L'interpellanza è stata inserita nell'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato lunedì. Oltre a questa i leghisti ne hanno presentate altre due: una sui buoni spesa dati dall'ufficio servizi sociali e una terza sulla polemica tra l'amministrazione domese e la Provincia in merito agli uffici del centro per l'impiego.

|cv

Scossa di terremoto in Canton Vallese

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **17/04/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 17/04/2013 - pag: 50

Domodossola

Scossa di terremoto in Canton Vallese

Scossa tellurica di magnitudo 2,4 lunedì sera nel Canton Vallese. Il lieve sisma è stato avvertito fino a Sion. In Vallese, il servizio sismologico ha già registrato dall'inizio dell'anno una sessantina di piccole scosse che non hanno mai superato i 2,8 gradi. [re.ba.]

Aiuti alimentari rubati scoperti in una cascina

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 17/04/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 17/04/2013 - pag: 39

arborio.arrestato per ricettazione il padrone di casa

Aiuti alimentari rubati scoperti in una cascina

Arrivavano dalla Ue, forse per i terremotati dell'Emilia

Parte degli aiuti destinati alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna rubati e pronti ad essere rivenduti nel Vercellese a poco meno di un anno dall'anniversario del sisma. È l'ipotesi più probabile dopo la scoperta fatta dai carabinieri di Arborio coadiuvati dalle unità cinofile del nucleo di Volpiano. I militari hanno perquisito una cascina ad Arborio trovandosi davanti merce il cui valore complessivo è stato stimato intorno ai 100 mila euro. A richiamare l'attenzione dei militari diversi quintali di derrate alimentari marchiate con l'indicazione «Aiuto Ue», ma anche stufe a gas ancora imballate, oltre a tre veicoli commerciali e un carrello elevatore. Almeno uno dei veicoli risulta essere stato rubato in Emilia Romagna poco dopo il terremoto e potrebbe essere servito per trasportare tutti gli alimenti non deperibili e le stufe, forse destinate alle tendopoli, ritrovate ad Arborio in quella che ha tutta l'aria di essere stata una centrale di smistamento e probabilmente di vendita di refurtiva da ricettare.

I militari sono entrati in azione dopo aver notato un traffico di veicoli anomalo verso la cascina, di proprietà di un 68enne di origini sarde residente ad Arborio. L'uomo, con piccoli precedenti a carico, è stato arrestato con l'accusa di ricettazione e si trova ai domiciliari.

I sospetti delle forze dell'ordine, entrate in azione dopo aver ottenuto il decreto di perquisizione dalla procura di Vercelli, si sono dimostrati fondati: le prime indagini sulla refurtiva recuperata hanno permesso di ricostruire almeno cinque furti commessi nelle ultime settimane in Piemonte, Emilia Romagna e Toscana. Ma sul grosso della merce ritrovata bisogna ancora fare chiarezza, ricostruendone origine e provenienza e cercando indizi utili su quale potesse esserne la destinazione. Visto il via vai dalla cascina la struttura potrebbe aver avuto la funzione di stoccaggio di refurtiva, anche frutto di colpi non troppo recenti, o addirittura essere utilizzata come piazza di vendita per immettere sul mercato quelli che in origine erano prodotti non commerciali destinati agli indigenti.

Monte Velo, la strada frana

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

"Monte Velo, la strada frana"

Data: 17/04/2013

[Indietro](#)

Monte Velo, la strada frana

Lo smottamento per la rottura dell'acquedotto. E l'assessore Betta chiede lo stato di calamità

[smottamenti](#) [monte velo](#) [frane](#)

di Gianluca Marcolini

ARCO. Ad un certo punto si è andati ben al di là della semplice preoccupazione. L'altra notte, sulla strada che da Bolognano sale verso Monte Velo, si sono vissuti attimi di puro terrore quando l'asfalto ha cominciato a muoversi, aprendosi in crepe lunghe mezzo metro, larghe 5 centimetri e profonde 10.

Uno smottamento in piena regola, che ha lasciato sulla carreggiata segni oggi ben visibili: gobbe, fratture, distacchi per uno sviluppo di circa 300 metri fra un tornante e l'altro, sopra le ultime abitazioni dei Gazzi, località fra le più rinomate di Arco. Ad incutere la paura più grande erano proprio le case dislocate appena più in basso, messe potenzialmente in pericolo dal movimento franoso. Ad accorgersi che qualcosa di strano stava accadendo sono stati gli stessi residenti della zona, nel tardo pomeriggio; i vigili del fuoco hanno impiegato poco a capire che la situazione andava monitorata accuratamente e, non appena è stato chiaro che non si trattava di un movimento occasionale, è scattato l'allarme rosso. La stradina di montagna è stata illuminata a giorno dalle fotocellule e così la zona circostante. E' servito un sopralluogo dei tecnici del Comune per individuare le cause dello smottamento: tutta colpa di una rottura nelle tubature che alimentano l'acquedotto municipale, una falla bella grossa da cui è fuoriuscito un vero e proprio torrente che ha finito per impregnare il terreno e smuovere la montagna. «La situazione adesso è rientrata nella normalità – commenta l'assessore ai lavori pubblici Alessandro Betta, in prima fila nelle operazioni dell'altra notte con il sindaco Mattei – ma ho temuto il peggio quando ho sentito il terreno muoversi sotto i piedi. Alla fine siamo riusciti a fermare la fuoriuscita d'acqua chiudendo, di fatto, l'acquedotto. La situazione si è stabilizzata e l'emergenza è rientrata. La macchina del pronto intervento ha funzionato alla perfezione». Gli addetti dell'Ags hanno approntato un bypass per l'approvvigionamento idrico nelle abitazioni della zona (solo per quelle più in alto sarà necessaria la fornitura con le autobotti dei vigili del fuoco).

«La circolazione è stata ripristinata con un solo senso di marcia – conclude Betta – per consentire la riparazione del guasto, di cui andranno individuate le cause. Poi bisognerà sistemare la strada e non sarà un lavoro semplice, ma per fortuna fra non molto riaprirà la circolazione da Ronzo Chienis. Spetterà al geologo della Provincia, quindi, stabilire il fronte dello smottamento e dare le necessarie assicurazioni: vorrei essere sicuro che la montagna non si muove più, per questo chiederemo lo stato di calamità, affinché si faccia tutto il necessario per evitare ulteriori conseguenze».

17 aprile 2013 |cv

selva, va a fuoco la cucina 54enne resta ustionata

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 18/04/2013

Indietro

GIOVEDÌ, 18 APRILE 2013

- *PROVINCIA*

Selva, va a fuoco la cucina 54enne resta ustionata

Paura in via Basso, l'incendio dell'abitazione è stato causato da un corto circuito la donna dopo aver dato l'allarme si è sentita male: è ricoverata al San Valentino

di Federico de Wolanski wVOLPAGO Fumo, aria irrespirabile, un forte odore di plastica bruciata e la paura di rimanere intrappolata all'interno della casa. Sono stati minuti terribili quelli vissuti ieri intorno alle 10 da una 54enne di Selva del Montello, D.C., che si è trovata accerchiata dall'incendio scoppiato all'interno della cucina della sua abitazione in via Lavaio Basso. Il marito era uscito. La 54enne era a casa da sola quando è scoppiato l'incendio, dopo aver tentato di spegnerlo, investita in pieno dal fumo e dal fuoco è uscita di casa urlando. Immediato l'intervento dei pompieri. Non è chiaro cosa abbia scatenato il rogo che ha coinvolto tutto l'impianto elettrico correndo quindi anche all'interno dei muri e delle condotte. Potrebbe essersi trattato forse dell'uso incauto di alcuni collegamenti elettrici, spiegano gli inquirenti, ma le valutazioni del caso sono ancora affidate ai tecnici dei vigili del fuoco che hanno lavorato oltre due ore con i colleghi per dichiarare finita l'emergenza. Quando i pompieri sono arrivati sul posto hanno trovato la cinquantenne sotto choc e in condizioni critiche, tossiva, respirazione difficile, fumo negli occhi, ustioni al viso e alle braccia. Per lei si è reso subito necessario l'intervento dei sanitari del 118 chiamati direttamente dai pompieri. L'ambulanza è arrivata nel giro di pochi minuti, ha aiutato la donna con dell'ossigeno poi l'ha caricata e trasportata rapidamente all'ospedale di Montebelluna dove è ricoverata sotto osservazione in prognosi riservata in condizioni critiche soprattutto per l'intossicazione da fumo e polveri combuste. I lavori dei vigili del fuoco sono proseguiti fino oltre le 12.30, davanti agli occhi di passanti e residenti. L'abitazione risulta inagibile, ora, più per danni relativi alle infrastrutture e agli impianti che per danni strutturali arrecati dal fuoco che fortunatamente è stato limitato e non ha trovato elementi per alimentarsi e divorare la casa. Sul posto è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri di zona per alcune verifiche. Per ripristinare l'abitazione ci vorrà parecchio, ma non è escluso che nelle prossime ore i tecnici dei vigili del fuoco ritornino in loco per un nuovo sopralluogo anche alla presenza del marito della donna, ieri avvertito dell'accaduto e tornato rapidamente a casa.

manuela gobbo scomparsa da 20 giorni

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 18/04/2013

Indietro

GIOVEDÌ, 18 APRILE 2013

- Cronaca

Manuela Gobbo scomparsa da 20 giorni

La 45enne da via Bibano è sparita il 29 marzo, da allora cellulare spento. Non lavorava da 4 anni. Vertice in prefettura
IL GIALLO»RICERCHE IN TUTTA LA MARCA

di Federico de Wolanski Manuela Gobbo è sparita il 29 marzo scorso. È uscita dall abitazione di via Bibano dove viveva con il compagno Antonio ed è scomparsa. Prima di aprire la porta e svanire sotto il cielo grigio di quei giorni ha lasciato un biglietto al convivente: «Abbi cura delle tue cose». Poi il silenzio. Da allora la stanno cercando i familiari, i conoscenti, Antonio, che proprio il giorno della sua scomparsa era tornato a casa da lavoro in anticipo per parlarle. I due avevano litigato qualche minuto prima che lui uscisse di casa. Uno scontro come altre volte, su questioni legate alla convivenza, al futuro, alla situazione personale della stessa Manuela. Lui voleva chiarire, ma lei non c era già più.

Allarmata anche la madre della 45enne, che vive a Treviso e quando non ha più avuto sue notizie, sentito il compagno, ha deciso di fare denuncia. Da quel momento la polizia ha fatto scattare la procedura che ha portato a ricerche specifiche in tutte le zone vicine all abitazione, nei ricoveri, nelle stazioni. È stata battuta a tappeto la campagna prossima a via Bibano ma senza esito. Mentre l allerta veniva rimbalzata ai centralini di tutte le altre forze dell ordine, in questura in questi giorni sono stati ascoltati più volte sia Antonio, quarantenne, sia i familiari. Sempre alla ricerca di un dettaglio, di un elemento utile a ritrovare Manuela Gobbo. Spento il cellulare, agganciato l ultima volta dalla cella telefonica vicino casa, azzerati gli altri canali di contatto di una donna che, ex operaia, negli ultimi 4 anni non aveva più lavorato complici le difficoltà economiche ma anche sempre crescenti disagi. Martedì pomeriggio in prefettura si è tenuto un vertice tra le forze dell ordine per pianificare e coordinare le ricerche. Oggi invece ci sarà un nuovo tavolo tecnico alla presenza dei familiari per gestire le prossime mosse. Parteciperanno polizia, carabinieri, vigili del fuoco, polizia locale, protezione civile, forestale e quant altro, sempre sotto il coordinamento della prefettura di Treviso che dopo il caso di Marianna Cendron, la 18enne sparita da Paese il 27 febbraio scorso, teme di potersi trovare davanti un altro giallo senza apparente soluzione. Si cerca e si spera di tenere lontane le ipotesi più drammatiche, come quelle di un suicidio o di una morte violenta. Ma lo spettro è dietro l angolo. Per questo, recentemente, le spoglie di una donna recuperate dalle acque del Bacchiglione a Padova sono state confrontate con la figura di Manuela. Ma fortunatamente senza trovare riscontro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"In questi quattro anni il paese è regredito"

Venegono Superiore - In questi quattro anni il paese è regredito | Politica | Varese News

Varesenews

""

Data: 17/04/2013

Indietro

In questi quattro anni il paese è regredito

L'ex primo cittadino Mariolina Ciantia, oggi candidato sindaco di una lista centrosinistra-civica scrive una lettera aperta ai cittadini

| Stampa | Invia | Scrivi

«In questi ultimi quattro anni il paese sembra essersi fermato, anzi è regredito: questa è l'opinione pressoché unanime dei venegonesi». L'ex sindaco Mariolina Ciantia scrive una lettera aperta ai cittadini di Venegono Superiore, in vista delle elezioni amministrative di fine maggio. La Ciantia, oggi segretario cittadino del Partito Democratico, è per ora l'unico candidato sindaco ufficiale, ma non si sa ancora il nome della lista che la appoggerà, solo che avrà una componente politica e una componente civica.

«Sono stata Sindaco dal 1999 al 2009, dieci anni durante i quali si sono realizzate cose importanti per il nostro paese - scrive la Ciantia -. Voglio ricordare almeno le più significative: la scuola è stata dotata di una nuova mensa; sono state introdotte le borse di studio e sono state sostenute le famiglie nell'acquisto dei libri di testo; è stata valorizzata la biblioteca grazie all'incremento del patrimonio librario; è stata introdotta la raccolta differenziata ed è stata attivata la piazzola; il "Pratone" è stato riqualificato ed è stato dotato di una tensostruttura; è stata favorita la realizzazione della "Casa Comunale Alpina" con la concessione dell'area e con un contributo di 116.000 Euro; sono stati riqualificati due lotti di via Battisti con il rifacimento di fognatura e rete idrica e con la creazione di marciapiedi, pista ciclabile e parcheggi; è stata riqualificata via G. Cesare, grazie alla nuova pista ciclopedonale, al nuovo parcheggio, alle aiole e alla sostituzione dei vecchi alberi malati; è stato realizzato il nuovo pozzo per l'acqua potabile, munito di depuratore; il cimitero è stato ampliato e dotato di un nuovo parcheggio; è stato ristrutturato il vecchio Palazzo Comunale; è stato rifatto l'impianto di illuminazione pubblica; la Protezione Civile è stata ricostruita ed inserita nella "Zona 3"; è stato concluso l'iter che avrebbe dovuto portare alla realizzazione del sottopasso a partire dal 2009 (progetto definitivo e piano esecutivo)».

«In questi ultimi quattro anni invece il paese sembra essersi fermato, anzi è regredito: questa è l'opinione pressoché unanime dei venegonesi - aggiunge -. Nel frattempo la Giunta Lega/Pdl, è miseramente naufragata un anno e mezzo prima della scadenza del suo mandato. L'epilogo finale, consumatosi tra oscure trame e tradimenti, ha coinvolto anche esponenti di spicco dell'opposizione di "Ripensiamo Venegono", a riprova della loro scarsa affidabilità. Ma ciò che più conta sono i danni causati da questa esperienza fallimentare. La biblioteca comunale è stata a dir poco umiliata; la Protezione Civile, lasciata senza supporto, si è praticamente dissolta; sono stati tagliati i servizi per i giovani senza proporre alternative; non è stato realizzato il sottopasso ferroviario; è stato concepito un Piano di governo del Territorio assurdo che prevedeva tra l'altro lo spostamento del Centro Sportivo. Come se tutto ciò non bastasse, abbiamo avuto un Sindaco "fantasma", insofferente con la gente e capace solo di scaricare decisioni e responsabilità sui funzionari. Un Sindaco, al contrario, dovrebbe essere presente, disponibile, attento ai problemi oltre che credibile, competente e autorevole. Io penso, visti i risultati ottenuti nei miei due mandati, di avere almeno il requisito della credibilità; per il resto, il giudizio tocca a voi. E se me ne darette la possibilità, votandomi, mi piacerebbe riprendere il lavoro interrotto quattro anni fa con lo stesso impegno e la stessa determinazione».

17/04/2013

M.S.manuel.sgarella@varesenews.it

CONVEGNO DELL'ORDINE PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO LO PSICOLOGO NELL'AMBITO DELL'EMERGENZA

| marketpress notizie

marketpress.info

"CONVEGNO DELL'ORDINE PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO LO PSICOLOGO NELL'AMBITO DELL'EMERGENZA"

Data: **18/04/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 18 Aprile 2013

CONVEGNO DELL'ORDINE PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO LO PSICOLOGO NELL'AMBITO DELL'EMERGENZA

Milano, 18 aprile 2013 – Sabato 20 aprile 2013 (inizio ore 8:45) si tiene presso l'Università Cattolica di Milano (Largo Frà Agostino Gemelli 1) il convegno: “Lo Psicologo nell'ambito dell'emergenza: tra opportunità e limiti. Opl a sostegno e tutela della professionalità dello Psicologo dell'emergenza”. L'incontro è organizzato dall'Ordine degli Psicologi della Lombardia (Opl), con la collaborazione del Dipartimento Psicologia e Unità di Ricerca sulla Psicologia dell'Emergenza dell'Università Cattolica di Milano. La Psicologia dell'Emergenza si occupa di interventi clinici e sociali in situazioni di calamità, disastri, terremoti, attentati terroristici, emergenze ed urgenze: in generale, quindi, di crisi. Non solo situazioni calamitose, ma anche emergenze quotidiane o cronicizzate. Si tratta, infatti, di una disciplina trasversale tra varie branche della Psicologia, per la quale è fondamentale la valorizzazione della professionalità dello psicologo, che si trova a lavorare in molteplici contesti, insieme a professionisti di tutti i tipi (ad esempio: medici, infermieri, educatori), a tecnici (le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, i militari, la protezione civile) ed a volontari. La tutela e la promozione della salute mentale e del benessere psicosociale sono responsabilità di tutte le agenzie e di tutti gli operatori umanitari; ed è necessario che le azioni della Psicologia siano coerenti all'interno del sistema in cui intervengono e, soprattutto, gestite da psicologi. Il convegno viene introdotto dalla psicologa psicoterapeuta Roberta Cacioppo, Consigliere dell'Ordine Psicologi della Lombardia e coordinatrice Gruppo di Lavoro Psicologia Emergenza. La Segreteria scientifica è composta dalla psicologa psicoterapeuta Marilena Tettamanzi, Membro Unità di Ricerca Psicologia dell'Emergenza Università Cattolica di Milano e Socio fondatore di Psicologi per i Popoli Milano, e da Isabel Fernandez, Direttrice Centro Ricerche e Studi in Psicotraumatologia, Presidente Associazione Emdr Italia. E' previsto l'intervento, fra gli altri, di Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato del Comune di Milano; di Alessandro Antonietti, Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano e di Fabio Sbattella, responsabile Unità di Ricerca in Psicologia dell'Emergenza dell'Università Cattolica di Milano e Presidente Psicologi per i Popoli Federazione.